Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

219ª SEDUTA

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 26,27,28
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 26
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 27
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 28
ZITO (Movimento Cinque Stelle). 28

Congedi 3,7

Disegni di legge
"Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo". (nn. 215-387-450/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 22,23,24,25,26
FOTI (ATTIVA Sicilia). 23
LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore* 24
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle). 25
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 26

Gruppi parlamentari
(Comunicazione relativa ad appartenenza) 3
(Comunicazione di iscrizione). 22

Missione 7

Ordini del giorno
(Presentazione):
PRESIDENTE 21,22
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 22
TURANO, *assessore per le attività produttive* 22

Sugli eventi atmosferici verificatisi nella zona di Dittaino
PRESIDENTE 3,4
LANTIERI (ORA -SICILIA AL CENTRO) 3

Sulla sospensione della procedura del "Click day"
PRESIDENTE 4,5,6,7,10,13
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 4
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) 5
TURANO, *assessore per le attività produttive* 7,20
MARANO (Movimento Cinque Stelle) 10
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 11
FOTI (ATTIVA Sicilia). 12
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 13
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle). 13
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 14
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 14
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 15
DI CARO (Movimento Cinque Stelle). 16
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura). 17
DAMANTE (Movimento Cinque Stelle). 18
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 18
ARICO' (DiventeràBellissima). 19

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di pareri resi). 31

Interrogazioni
(Annunzio) 31

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.14

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Allora, hanno chiesto, prima di iniziare i lavori, di intervenire l'onorevole Lantieri, che ne ha facoltà, poi l'onorevole Dipasquale, l'onorevole Laccoto, l'onorevole Zafarana, l'onorevole Marano e chi altri? Tutti.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Arancio, Gucciardi, Catanzaro e Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa ad appartenenza a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Visto che c'è l'onorevole Laccoto, fino a nuova disposizione, lo consideriamo iscritto al Gruppo Misto; poi, quando ce lo comunicherà, sarà fatto.

L'Assemblea ne prende atto.

Sugli eventi atmosferici verificatisi nella zona di Dittaino

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito a fare interventi brevi perché siamo in tanti e dobbiamo cominciare l'Aula.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lantieri.

LANTIERI. Signor Presidente, volevo fare un intervento perché la scorsa settimana ho presentato un ordine del giorno per quello che è accaduto nella zona industriale di Dittaino in provincia di Enna. Giorno 23, infatti, c'è stato un nubifragio con una grandinata maestosa.

Tutte le aziende – non solo gli agricoltori, ma anche le aziende che vivono nel sito di Dittaino – hanno avuto ingenti danni, perché da poco avevano fatto il ripristino dei tetti, avevano tolto i tetti di

eternit e avevano messo i tetti in fibro-cemento, ma la grandine è stata talmente forte che questi tetti sono stati traforati.

Diverse aziende, per i danni causati, hanno chiuso le loro attività perché c'è stato un allagamento e hanno avuto problemi all'elettricità.

Conoscete tutti, per esempio, uno di questi è stata la "Pandittaino" che ha avuto ingenti danni perché il grano che era nei *silos*, per problemi di energia elettrica, è andato tutto a marcire. Anche la ditta "Bertolini" e la ditta "Di Porto", insomma c'è stata una catastrofe.

Tutte le aziende lo hanno fatto presente, sia al Sindaco che ai Carabinieri per evidenziare l'accaduto. Per questo ho telefonato immediatamente al Presidente della Regione e al Direttore generale della Protezione civile, dott. Cocina, per dichiarare lo stato di calamità.

Chiedo un'immediata ispezione – anche perché molte cose le hanno dovute ripristinare per continuare a lavorare – perché, capirete bene, ci sono posti di lavoro e chiedo subito un'ispezione da parte del Governo per dichiarare lo stato di calamità.

L'ordine del giorno che ho presentato, ringrazio i colleghi, è stato firmato da tutta l'Assemblea.

La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, ha ascoltato l'intervento e si farà carico di farlo sapere.

Sulla sospensione della procedura del "Click day"

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, colleghi parlamentari, sono veramente amareggiato, e sa Presidente, perché?

Abbiamo iniziato la sessione dopo la pausa estiva con l'intervento dell'Assessore per la pubblica istruzione sulle questioni della scuola, università e scuola in generale. L'intervento dell'Assessore Razza, l'intervento anche dell'Assessore Cordaro, e a seguire di questi interventi noi dovevamo intervenire in Aula e fare il dibattito unico con il Presidente della Regione, questo era il percorso che ci eravamo dati – periodo di inizio di settembre.

Siamo al 7 di ottobre, mi aspettavo, qui, oggi in Aula il Presidente della Regione, capisco che non c'è, il fatto che non lo veda è perché il Presidente non c'è, così come non c'è neanche l'Assessore Razza e così il resto con cui dovevamo confrontarci. Ringrazio gli Assessori presenti.

Signor Presidente, è assurdo perché siamo rimasti impossibilitati a intervenire rispetto alle cose che sono state dette ma nel frattempo ci sono state delle emergenze, e l'assenza ancora del Presidente della Regione che non viene nel Parlamento a confrontarsi lascia davvero monco quello che è il dibattito parlamentare, cioè noi abbiamo ascoltato per un mese ed ancora oggi non possiamo intervenire in Aula! E' davvero assurdo.

Nel frattempo è successo quello che è successo con il "Click day" – ne stanno parlando tutti – mi permetto di dire che da questo podio il 16 settembre – se c'è qualcun altro che ha qualche data precedente me lo faccia sapere – ma il 16 settembre penso di poter dire che sono stato il primo, qui su questo podio, a dire che stavamo facendo una – il termine che andrebbe a pennello non lo posso dire –sciocchezza, perché con questo sistema si prefigurava un blocco totale di questo bando che aveva tutta una serie di criticità.

Purtroppo, quando noi parliamo dall'opposizione le cose non hanno significato. Morale della favola, noi, oggi, troviamo migliaia e migliaia di imprenditori che non sanno cosa fare.

Il suggerimento che io mi permetto di dare è quello di fermarvi subito e dobbiamo rivedere il bando perché dobbiamo eliminare le criticità che ci sono perché se non fate questo vi assumete ancora la

responsabilità di far perdere ulteriore tempo ai nostri imprenditori. Lo dice chi non è che se n'è accorto ora, lo dice chi se n'è accorto il 16 settembre.

Un'altra cosa che volevo dire – mi dispiace che non ci sia l'assessore Razza, ma se non vengono come dobbiamo fare – è che è stato fatto un riparto delle somme per gli ospedalieri.

A Ragusa ci siamo fatti un conto: il conto è quello che, in base ai soldi messi – poi dicono che arriveranno altre risorse – per gli operatori sanitari ci saranno poco più di due Euro. E questi erano gli angeli, quelli che dovevano salvare il mondo, e noi non dovevamo dimenticarci di loro, e così via.

Anche su questo non riesco a capire i criteri di ripartizione, perché le somme messe per Ragusa, per esempio, sono molto inferiori rispetto alle altre province. Perché quando io vedo altre province – non le vado a citare una per una – che hanno somme molto più consistenti, ovviamente, mi rendo conto e chiedo perché gli operatori sanitari della provincia di Ragusa un trattamento diverso.

Quindi, signor Presidente, a noi dispiace che veniamo in Aula per confrontarci, c'è chi fa tanti chilometri e li fa senza autista e li fa senza macchina, per venire qua in Aula – a dir la verità ultimamente il treno non l'ho preso, però, sicuramente riprenderò anche questo – però, signor Presidente, continuare a non trovare qui il Presidente della Regione - che lo aspettavamo -, io oggi mi aspettavo di vedere qui il Presidente della Regione ed il Presidente della Regione ancora non viene in quest'Aula e noi, purtroppo, siamo costretti a non poterci confrontare.

Esiste il Parlamento, se ne deve fare una ragione.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, oggi avevamo immaginato che il Presidente potesse venire ma non avevamo avuto la …. Tant'è che nell'ordine del giorno non era previsto.

Oggi, l'assessore Cordaro ci dirà più o meno quando il Presidente potrà venire e il Presidente non si è tirato indietro rispetto alla sua volontà di essere presente in Aula, per cui ci faremo dire il giorno e quando sarà disponibile.

(Interruzione dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Questo è un problema che non mi riguarda. Lui decide di fare quello che vuole quando, ovviamente, verrà convocato, invece, dovrà venire.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, colleghi, cittadini, assessore Cordaro, assessore Turano, mi fa piacere che siete qui, uno nella veste di assessore per le attività produttive, l'altro anche in qualità di vice Presidente, di rappresentante del Governo, manca l'assessore Armao che, io penso, in questo momento storico – dopo che ieri abbiamo visto il *black-out* di una misura che era stata annunciata, così importante, del "Click day" per le imprese, poiché, appunto, questa misura è stata portata avanti sì dalle attività produttive ma, anche, avvalendosi delle scelte per quanto riguarda il *data-base*, dove andare a caricare le proprie credenziali per l'accesso anche a uffici dell'assessorato bilancio, io avrei voluto vedere qui anche l'assessore Armao, Presidente, è veramente urgente rappresentare in questa Aula quello che mi è stato detto ieri da tantissimi imprenditori, partite IVA, che non hanno potuto accedere a questo bando, che si sono visti alle ore 9.00 del mattino l'impossibilità di potere continuare.

Hanno mandato a tutti quanti, immagino che tutti quanti siamo stati coinvolti in questa cosa descritta come allucinante, sia per la preparazione a monte, sia per appunto il "Click day" fatto ieri, che poi non si è svolto, la bella schermata con cui si diceva "TIM non fa andare avanti nella procedura".

Le persone, gli imprenditori, il nostro tessuto imprenditoriale così importante, che noi tutti vogliamo sostenere nella finanziaria COVID tutti avevamo detto e abbiamo sostenuto queste misure. Avevamo

detto "c'è urgenza". A parte che da maggio sono passati i mesi che sappiamo e, quindi, praticamente ci ritroviamo ad ottobre ad avere un *black-out*, una *debacle* di questo sistema, *debacle* del "Click day" che noi avevamo già detto che non avrebbe funzionato e che non è così che vanno fatte le cose.

Non è che perché io sono più veloce con il tastino arrivo ad ottenere l'obiettivo, e non può andare avanti questa impostazione che penalizza, ma lo abbiamo già detto più e più volte, coloro che non godono di una buona connessione.

Abbiamo detto che non soltanto la procedura, che non è obbligatoria, attenzione a chi dirà che praticamente era obbligatoria perché c'è il decreto legislativo: i bandi pesca non sono stati fatti in questo modo e vi è una procedura su graduatoria in base ai requisiti. Pertanto, non vedo da dove nasca l'obbligatorietà.

Il DURC, i codici ATECO, i tre successivi decreti con cui si aggiungevano codici ATECO. E poi, tutta una cosa raffazzonata. Bastava fermarsi, bastava ascoltare le indicazioni non soltanto delle opposizioni ma anche della stessa maggioranza.

Abbiamo detto tutti che questo bando così come è strutturato, confusionario, caotico, soprattutto che non viene incontro alle imprese, che non viene incontro a chi deve farle queste cose, a chi vi si rivolge perché la misura non erano bruscolini, erano 125 milioni, non è che stiamo parlando di poco.

Noi dobbiamo venire incontro alle persone che devono fare la loro attività, non devono stare a scervellarsi con il commercialista a capire come si fa, la procedura, cosa devo presentare, cosa non devo presentare. Tutto questo è veramente insostenibile, insopportabile. Io in questo momento sto riferendo in questa Aula quello che mi è stato detto e rappresentato da chi vive, ha vissuto questa situazione.

Addirittura girava, mi è stato raccontato, - assessore poi lei ci dirà - nelle giornate di sabato e domenica un *link* accessorio, ulteriore, a cui potere inviare le domande che non avevano superato il Tasto Verde - Lei sicuramente mi capirà in quello che sto dicendo – con una possibilità di accesso dalle ore 11.30 piuttosto che dalle ore 9.00.

Io vorrei chiarimenti su questa cosa, e vorrei chiarimenti anche sul fatto che noi abbiamo dovuto spendere nell'Agenda Digitale e prevedere un milione e tre, per un servizio che per quanto ne so, mi si dirà anche questo, poteva essere svolto *in-house* da Sicilia digitale con un contratto da 5 milioni. Sicilia digitale che ha già lavorato per elaborare, per esempio i pagamenti dei lavoratori ASU e PIP quindi, comunque, anche offrendo servizi accessori rispetto a quanto previsto nel contratto di servizio.

Tutte queste questioni, assessore Cordaro nelle sue funzioni, appunto, di rappresentante del Governo, noi gliele dobbiamo rappresentare qua e, soprattutto, dobbiamo dire che chiaramente la prima considerazione che si dovrebbe fare è di dire per una cifra così importate – vado a concludere subito Presidente e la ringrazio per il tempo che mi ha dato -, non si può pensare che l'unica misura che ha preso origine in questo momento all'indomani della finanziaria COVID è questa e l'unica misura va in *black-out*.

Tutto questo porta a considerare quello che il mio Gruppo ha chiesto, Presidente, che è un passo indietro perché si dimostrerebbe serietà anche nel rispetto ad un comportamento che concluda e lasci ad altri la possibilità di operare con così tante risorse europee.

PRESIDENTE. Allora, su questo argomento, onorevole Zafarana, credo che ci saranno tanti interventi perché tutti siamo stati abbastanza coinvolti da tutte le persone che ognuno di noi conosce su questo argomento.

Io direi, se l'Assessore Turano è d'accordo, che per evitare che ci siano cento interventi che più o meno sono sullo stesso tema, io direi intanto diamo la parola all'Assessore Turano che dirà quello che sta succedendo e gli interventi rimangono, state tranquilli.

Secondo me, facciamoci dire dall'Assessore Turano quello che è successo, poi il dibattito, tanto che ormai questa giornata sarà un dibattito sul "Click day" l'abbiamo capito e sarà difficile evitarlo, per

cui comunque facciamo un attimo intervenire l'Assessore Turano che ci spiega un po' qual è l'argomento, dopo di che iniziano le domande.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che con nota protocollata al n. 509-PRE/2020 del 6 ottobre 2020 la Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a recarsi in missione a Enna il 22 ottobre 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pagana ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sulla sospensione della procedura del "Click day"

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io leggerò una nota, vorrei se possibile essere ascoltato perché l'argomento è molto importante ed ha costituito oggetto di un dibattito sui *social* alimentato anche da prese di posizione politica, legittime per l'amor di Dio, che però travisano per certi versi i fatti che si sono verificati.

Allora, la sospensione della procedura automatica prevista per l'attribuzione del contributo a fondo perduto è avvenuta a scopo cautelativo su richiesta di Tim dopo che l'Amministrazione regionale per ben due volte si era attivata per segnalare casi di *data crash* in seno alla piattaforma regionale *Sicilia Pay*. Vorrei che seguiste, perché parlo di tutti.

PRESIDENTE. Onorevoli Trizzino e Papale, per favore, è importante.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Una prima segnalazione a Tim è stata effettuata nella giornata di sabato 3 ottobre, a seguito di un comunicato del Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle che riportava le lamentele di alcune imprese che nell'accedere alla piattaforma riscontravano casi di *data crash*.

Alla pronta segnalazione dell'amministrazione regionale la Tim alle ore 10.15 del 4 ottobre rispondeva testualmente a mezzo *mail* sottolineando "*che la stessa non ha ravvisato ad ora alcuna anomalia infrastrutturale e di piattaforma che possa avere provocato una condivisione di dati aziendali a soggetti diversi da quelli automaticamente identificati mediante Spid e ai controlli ereditati dal sistema informativo di Infocamere*. Inoltre - dice sempre Tim - *non ci risultano tentativi esterni di porre in essere attività informatiche fraudolente che possano avere determinato un caso di data crash*".

Quindi, la Tim comunica ufficialmente alla Regione che la segnalazione che perveniva dal Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle per loro non era riscontrata. Conseguentemente, l'Amministrazione non avendo peraltro ricevuto nessun riscontro tramite i canali ufficiali, Fax e Pec, dell'anomalia in questione – voglio ricordare che abbiamo ricevuto 3.400 richieste tutte evase e nessuna di questi *Fax* o *Pec* segnalava l'anomalia – riteneva opportuno rassicurare pubblicamente a mezzo stampa circa la normale funzionalità del sistema come attestato da Tim Spa.

Sempre nella giornata di domenica 4 ottobre, l'Amministrazione riceveva sui propri canali *social* un reclamo sempre riferibile a un caso di *data crash* e si decideva, verificata l'autenticità dell'utente

e considerata la segnalazione circostanziata di attivare ARIT per chiedere a Tim di avviare una nuova verifica, stiamo parlando del pomeriggio di domenica 4 ottobre, alle ore 19.00 circa.

Nella notte tra il 4 e il 5 ottobre le nuove verifiche portavano Tim a chiedere informalmente e successivamente a mezzo *mail* sospensione cautelativa della procedura automatica prevista per le ore 9.00 di giorno 5 ottobre. E' chiaro che su tutto questo ho le prove documentali che attestano tutto quello che ho appena finito di dire.

Nella sua comunicazione Tim evidenziava di avere riscontrato un'anomalia della piattaforma in gestione a Tim, esonerando di fatto l'Amministrazione regionale da qualunque responsabilità, e informava di accertamenti per individuare con esattezza la numerosità dei casi di cui si è verificata la problematica, che in ogni caso è circoscritta ad una percentuale di circa l'1 per cento, e chiedeva Tim la sospensione della procedura con riattivazione a 72 ore.

Alla luce di questa comunicazione, l'Amministrazione decideva di interrompere la procedura per evitare che l'anomalia potesse determinare un danneggiamento di parte delle imprese candidate. Successivamente Tim comunicava che l'anomalia è riscontrata in 710 imprese sulle 55 mila domande circa. In queste ultime ore l'Amministrazione si è occupata di contattare tempestivamente le imprese interessate per avviare azioni di soccorso istruttorio per riallineare, totalmente, la procedura e consentire alle imprese la parità di accesso.

Questi sono i fatti che si sono verificati durante la giornata di sabato 3 ottobre, domenica 4 e prima di lunedì 5, e sono fatti che hanno chiaramente una sola matrice ascrivibile alla società Tim che non è proprio una società di campagna che noi abbiamo individuato per gestire il servizio.

Questi i fatti finora che riguardano il blocco del "Click day" che non si è tenuto, è stata sospesa la procedura.

Permettetemi ora, signor Presidente, di essere puntuale su alcune scelte operate dall'Amministrazione regionale, di cui chiaramente mi assumo la responsabilità, e vorrei un confronto leale e sereno con le forze politiche, non fosse altro perché le imprecisioni eventualmente generano grande confusione nell'opinione pubblica, e questo vale anche per le associazioni datoriali.

Allora, in questa sede considerato che la scelta della procedura automatica è stata successivamente contestata da alcune forze politiche datoriali, giova ricordare che la procedura automatica è indicata dalla legge nel caso in cui non è prevista attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario, decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1988.

Signor Presidente, sul punto mi permetta di leggere la legge per capire meglio, allora: "Procedure e moduli organizzativi", questo è il decreto legislativo n. 123 dell'88: "Gli interventi sono attuati con procedimento automatico, il cosiddetto "Click day" come formulazione giornalistica, valutativo o negoziale". Aggiunge l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo: "La procedura automatica si applica quando non risulti necessaria per l'attivazione dell'intervento un'attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario del programma di spesa".

Appare a tutti fin troppo logico che qua non c'è l'attività istruttoria di carattere tecnico, economico, finanziario, non si tratta di valutare un progetto, si tratta di accertare soltanto un danno che l'impresa ha subìto. Per l'accesso agli interventi è necessaria soltanto una dichiarazione, il soggetto competente al comma 4 "accertato esclusivamente la completezza e la regolarità delle dichiarazioni", e di quanto previsto al comma 3 "registrate secondo l'ordine cronologico di presentazione", quindi all'Amministrazione era consentito di utilizzare quello strumento per rispettare una legge dello Stato, e al comma 4 veniva declinato che soltanto col sistema automatico si poteva procedere.

Continuo nella disamina, Presidente. L'attività istruttoria in ogni caso avrebbe richiesto, appunto se avessimo deciso di adottare l'attività istruttoria, ma un'istruttoria non c'era da fare, perché le imprese erano chiuse, grazie ad un DPCM che ne obbligava la chiusura per evitare l'assembramento; ma, comunque, se avessimo dovuto accettare questo principio avrebbe chiesto tempi non compatibili con l'emergenza economica determinata dalla pandemia e quelli dettati dalla scadenza del quadro temporaneo che stabilisce che entro il 31/12/2020 vanno certificate le somme a Bruxelles, perché

ricordo - e come poc'anzi l'onorevole Zafarana ha detto - che, se al mese di maggio, al mese di settembre noi non siamo stati in vacanza, abbiamo dovuto rendere esecutiva la finanziaria nella parte in cui prevedeva l'autorizzazione tanto da parte degli organi ministeriali quanto da parte degli organi della Comunità economica europea, l'eventuale scelta - perché questa è un'operazione discrezionale in capo all'Amministrazione di cui io mi assumo la responsabilità, voglio essere chiaro - l'eventuale scelta di dare contributi a tutti, perché questo si poteva fare, per quanto più popolare e forse conveniente ai fini politici, come da tutti oggi viene richiesto, di fatto non avrebbe determinato nessun concreto ristoro alle imprese dato che, a conti fatti, se circoscriviamo il contributo alle imprese che hanno deciso di partecipare al bando perché hanno tutti i requisiti a posto che sono circa 60.000 e dividiamo 120 milioni per 60.000 avremmo dato soltanto 2.000 Euro ad impresa.

Se poi avessimo dovuto allargare a tutte le imprese, come viene chiesto anche quelle che non hanno il DURC, verrebbe un contributo di 520 Euro. Io credo che non avremmo fatto un ristoro vero in favore delle imprese; Avremmo dato una paghetta.

La procedura automatica che è quella che ho appena finito di declinare, cioè quella automatica, come dicono i giornali il "Click day", è stata in Italia utilizzata in almeno 20 occasioni per importi diversi da organi ministeriali, regionali ed altri organi come Invitalia e INAIL.

Signor Presidente, ho la necessità anche qui di dire durante il Covid da chi è stata utilizzata la procedura automatica. E' stata utilizzata dalla Camera di commercio di Firenze, dall'Inail, da Invitalia, dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Calabria, dalla Regione Campania, dalla Regione Emilia Romagna, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Regione Lazio, dalla Regione Lombardia, dalla Regione Molise, dalla Regione Piemonte, dalla Regione Puglia, dalla Regione Sardegna, dalla Regione Toscana, dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Regione Veneto.

Sono stato chiaro? Questa è la procedura prevista dalla legge e anche dalla Regione Siciliana.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poteva dire da tutti tranne la… soltanto un fatto di tempo non di altro, ovviamente!

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, siccome chi ci ascolta deve sapere che noi abbiamo fatto tutto quello che si è fatto nel resto d'Italia, e lo abbiamo fatto…

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, che sta succedendo? Siamo un Parlamento e c'è un dibattito anche importante, per cui per favore con calma! Prego, assessore Turano.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. La procedura automatica in questione, inoltre, inibisce l'invio dei *click* massivi e contemporanei ed ha dimostrato, tempi alla mano, una rapidità nel caricamento delle domande.

Voglio essere chiaro su questo punto: per evitare che qualcuno si preoccupasse di organizzare, come è avvenuto in altre esperienze, *click* massivi in favore di più imprese danneggiando anche le altre, abbiamo detto che ogni utente può inviare soltanto la propria domanda e non anche altre domande, e non anche altre domande. Ed abbiamo pure detto, raccogliendo un suggerimento che perveniva anche dall'Assemblea, che le domande erano territorializzate, cioè abbiamo permesso per evitare che posti che avessero una maggiore connessione veloce assorbissero più risorse, abbiamo deciso, come è stato convenuto in Commissione "Bilancio" da tutte le forze parlamentari, di frazionare le risorse provincia per provincia e di permettere agli utenti, proprio perché cerchiamo di interloquire con il 96 per cento delle imprese, di ognuno chiedere la propria domanda. Il che non significa che se in un posto non c'è

la connessione veloce quell'imprenditore è costretto a chiederla da quel posto. L'imprenditore può legittimamente andare dove crede, a Milano o a Palermo, e da lì fare partire il *click* per avere la connessione veloce.

Per il resto, mi preme sottolineare che al netto delle problematiche tecniche che ricordo sono in capo all'ARIT, il bando di competenza dell'Assessorato attività produttive ha ricevuto visti di conformità del POR e ha riscontrato il generale apprezzamento testimoniato dall'enorme mole di richieste per il fondo perduto, fondo perduto che destina le risorse che nella legge finanziaria sono state apportate.

L'ultima cosa, a tal proposito, è utile ribadire che in sede di riscrittura del bando si è ritenuto opportuno limitare la discrezionalità dell'Amministrazione ricorrendo a criteri oggettivi individuati dai codici ATECO che erano stati sospesi con il DPCM del Presidente del Consiglio dei Ministri e salvaguardando i territori come ho appena spiegato precedentemente.

Anche per quanto la richiesta di DURC che ha visto parecchie sollecitazioni, ci siamo attenuti alla legge che dice testualmente: "Per accedere ai benefici, alle sovvenzioni comunitarie, le imprese di tutti i settori sono tenute a presentare il documento unico di regolarità contributiva". E anche su questo ho bisogno di leggere, lo leggo a me stesso, chiaramente per ricordarlo a me stesso, che il decreto legislativo 30 settembre 2005, n. 203, all'articolo 10, "Trasferimento all'INPS di competenze in materia di invalidità civile e certificazione di regolarità contributiva, ai fini dei finanziamenti comunitari", al comma 7 recita: "Per accedere ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie le imprese di tutti i settori sono tenute a presentare un documento unico di regolarità contabile di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legge 25 settembre 2002 n. 210 convertito con la legge 22 novembre 2002, n. 266".

Questo è quello che noi abbiamo fatto e non potevamo fare diversamente, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, Assessore. Riprendiamo un attimo con gli interventi. Però, permettetemi, anche senza avere fatto una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, mi assumo questa responsabilità, diamo 3 minuti ciascuno perché dobbiamo fare la legge. Mi state chiedendo un intervento tutti, per cui diamo massimo 3 minuti per ogni intervento.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io pensavo che durante la pandemia e post pandemia avevamo già superato ogni limite con, ad esempio, la Cassa integrazione in deroga, con tutto quello che è successo con i buoni spesa; io pensavo che in quella fase la Sicilia e questo Governo avevano raggiunto ogni limite dell'immaginabile, invece, sempre ci meravigliate.

Questo Governo ci meraviglia sempre e continuamente perché riesce a superare qualsiasi immaginazione.

Ha appena asserito, Assessore, che avete fatto quello che hanno fatto in tutte le altre Regioni. Beh, diciamo che c'è sempre un problema: che la Cassa integrazione in deroga la davano anche le altre Regioni e là tutto filava liscio e qua, invece, si è bloccato tutto il mondo; stessa cosa per questo bando. In tutte le Regioni fila liscio e qua c'è sempre un problema. Ma il problema è tecnico, ma è un problema che poi arriva alle imprese, alla vita delle persone e alle famiglie dei siciliani.

Non è accettabile nell'era dell'intelligenza artificiale - del *bitcoin* – che si trasferisce denaro da una parte del mondo all'altra, e che in questa Regione si impalla sempre tutto, ma non si impalla un sistema si impalla la vita dei siciliani, Assessore. Non è possibile, non è pensabile nel 2020, non è pensabile Assessore!

Concludo il mio intervento…

(Intervento fuori microfono dell'assessore Turano)

PRESIDENTE. Per favore, niente dibattito a due …

MARANO. Voi dovete spiegare ai siciliani perché avete fatto il "Click day", che di base noi non lo condividiamo perché è un metodo assurdo. Perché lo avete fatto? Voi avete inviato una nota alla Commissione "Attività produttive" e ve la leggo, dove dite, nelle considerazioni finali, che "L'azione in questione ha un bacino di potenziali beneficiari di 60 mila imprese e per assorbire tutta l'azione i soldi necessari sono 700 milioni di Euro, non 130 milioni di Euro". Questa è la nota che avete inviato alla Commissione.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Turano)

MARANO. Non ce l'ho; ora glielo faccio sapere perché mi ero presa questa parte.

PRESIDENTE. Per favore, il dibattito a due fatevelo fuori! In Aula si parla al Presidente e all'Aula! Grazie.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Colleghi, cittadini. Signor Presidente, ma mai un Assessore di questo Governo, uno che si dimetta, un Assessore in questi tre anni che dica: "Ho sbagliato!". Un Assessore che fa questa cosa in questo Governo regionale non c'è!

PRESIDENTE. E si può anche sbagliare senza dimettersi, onestamente!

DI PAOLA. Signor Presidente, io oggi mi sarei aspettato due dimissioni: una quella dell'Assessore Turano e una quella dell'Assessore Armao e le spiego brevemente anche perché, l'Assessore Turano con il suo direttore generale - che ha sbagliato completamente tutto il bando - , perché il bando è sbagliato, abbiamo avuto sollecitazioni da tutti per quanto riguarda i codici ATECO, il bando è scritto coi piedi, Presidente. Dall'altra parte l'Assessore Armao con il suo direttore generale dell'ARIT.

Presidente, chi l'ha fatta la scelta di questo progetto da farlo fare alla Tim, io voglio nomi e cognomi, vogliamo nomi e cognomi, chi ha collaudato questa piattaforma, Presidente? Nomi e cognomi di chi ha collaudato questa piattaforma.

Noi, cari colleghi, in questi due anni, dal 2018 la Regione ha già fatto 18 "Click day" e sono stati gestiti in tutt'altro modo. Chi ha fatto la scelta di gestire "Click day" di questa volta? Di questa scelta importantissima per i siciliani, chi la fatta questa scelta, Presidente?

Perché il punto è proprio questo chi fa le scelte, che poi qui possiamo parlare, Assessore Turano lei mi può parlare di cose tecniche ma qua le scelte sono politiche, sul campo digitale ci sono milioni e milioni e milioni e milioni di Euro.

Allora come li stiamo gestendo? Come? A danno dei siciliani, Presidente? Io voglio capire chi ha collaudato questo sistema, e chi l'ha fatta questa scelta politica? Perché ieri è come se fosse caduto un grattacielo e se cade un grattacielo, cari colleghi, ci sono delle responsabilità enormi.

E oggi quali sono le responsabilità? L'Assessore Turano viene a raccontare il discorso della Tim, ma che mi importa della Tim, per me poteva essere la Wind, Fastweb, qualunque cosa, io voglio capire qui in Regione chi controlla e chi decide queste cose, perché a pagare sono tutti i siciliani e questa volta se ne sono accorti, Presidente, perché stavolta la colpa non è da scaricare a 'Sicilia digitale' perché Sicilia digitale qui non c'entra. Io voglio capire chi l'ha fatta questa scelta, perché noi finora come Regione abbiamo gestito 18 "Click day", 18 in tre anni.

E allora, giusto in questo "Click day" si sceglie la Tim. Chi la sceglie la Tim? L'ARIT? Che cosa è l'ARIT, Presidente? Che cosa è?

Qui c'è un Governo regionale con Assessori che si devono assumere le responsabilità e ci sono responsabilità precise. Poi, qui possiamo parlare, possiamo cincischiare, possiamo dire quello che

vogliamo, Presidente, ma qui o ci fermiamo e giudichiamo l'operato di alcuni Assessori e del Governo regionale perché voglio vedere il Presidente Musumeci cosa dice al riguardo, se è al corrente di quello che è successo!

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, signor Presidente. A inizio di seduta avevo chiesto di potere intervenire sull'ordine dei lavori, in quanto il Gruppo parlamentare "Attiva Sicilia" chiede che nel momento in cui riceveremo la disponibilità da parte del Presidente di venire a riferire sull'attuazione della finanziaria, piuttosto che sugli altri argomenti che i vari assessori nelle scorse settimane ci hanno descritto, non vorremmo partecipare a un dibattito che somigli o che sia il *remake* sia della mozione di sfiducia piuttosto che della relazione di metà mandato, ma vorremmo che gli argomenti si arricchissero e che qualificassero il dibattito, soprattutto su qualcosa che ci sta sfuggendo dall'attenzione.

Ossia, lei ricorderà che durante la Conferenza Stato-Regioni di luglio si stabilì che durante il mese di ottobre la Commissione Paritetica avrebbe dovuto lavorare – e immagino esitare – le norme di attuazione dello Statuto. Siccome siamo già ad ottobre inoltrato, desidereremmo, per rendere partecipe il Parlamento e dare forza al Governo e ai membri da esso nominato, che il dibattito ci vedesse aggiornati su questo argomento. E questo era quello che volevo esporre ai colleghi e a lei nel mio intervento sull'ordine dei lavori.

In merito alla vicenda rappresentata dall'onorevole Lantieri, mi faccio portavoce di un messaggio da parte dell'onorevole Pagana, che ha depositato un'interrogazione e mandato una nota agli Assessori di riferimento, cioè al Presidente e all'assessore Turano, in quanto confermo che, purtroppo, la grandinata ha creato dei buchi abbastanza vistosi nei tetti di alcuni capannoni e, purtroppo, gli imprenditori si vedono rimbalzati da IRSAP, ex ASI, Comune, Protezione civile e, in sostanza, hanno bloccato l'attività di lavorazione.

Io credo che sia necessario – e con questo sostengo anche l'appello della collega Lantieri – che l'Assessore, attraverso i suoi collaboratori di diretta fiducia e promanazione di ASI e di IRSAP, provino intanto a dare delle risposte e poi vedere di interloquire perché l'attività produttiva è ferma; lì ci sono parecchie fabbriche che producono manufatti e semilavorati che, purtroppo, sono ferme.

Per quanto riguarda la discussione che, in maniera estemporanea, si è presentata, oggi in II Commissione abbiamo audito, perché fortuitamente avevo chiesto un'audizione, proprio il dottore Falgares e Sicilia digitale in merito al contratto scaduto. Lì, chiaramente, non abbiamo potuto fare a meno di parlare dell'argomento.

Ora, Assessore, mi rivolgo a lei perché certamente poi approfondiremo in Commissione. Lei sa perfettamente che ho personalmente presieduto nel momento in cui si è rilasciato il parere in III Commissione e sa con quanta serietà, con i colleghi, abbiamo chiesto tutto quello che si poteva chiedere, e abbiamo compreso che la procedura a sportello sulla velocità era quella possibile, necessaria e utile.

Però, Assessore, l'unica impresa che abbiamo aiutato è TIM in questo momento, perché questo 1,3 milioni, che prevedeva nelle somme, da decreto dirigenziale, anche il collaudo, non può avvenire il sabato sulla base di uno scambio di *mail*. I collaudi e tutto dovrà essere verificabile, perché se lei ha preso un bidone noi siamo con lei, ma se qualcuno pensa di prendere in giro l'Aula non ci siamo completamente.

Poi, sulle disposizioni attuative, DURC sì, DURC no, codice ATECO, ne possiamo parlare in Commissione "Attività produttive", ma questa vicenda - io chiedo a lei e al Presidente che diventi oggetto di un'attenta indagine, se è necessario anche della magistratura, perché abbiamo chiesto uno sforzo enorme di produzione di documenti, ma non si può bidonare né di dodici, né di ventiquattro, né di trentasei ore, non esiste ed andremo in fondo a questa vicenda; ci auguriamo di essere dietro il Governo, non di dovere inseguire anche voi.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, due minuti in più grazie. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. L'onorevole Laccoto non c'è? Andiamo avanti.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lantieri)

Lo voteremo, però stanno parlando, onorevole Lantieri; non è che ad un certo punto ci possiamo mettere a votare ordini del giorno, dobbiamo collegarlo ad un disegno di legge. Lo voteremo dopo. Prego, onorevole Pasqua.

PASQUA. Grazie, Presidente. Assessore Turano, lei ha detto poc'anzi, cito le sue parole: "Scelte di cui si assume la responsabilità". Lei, in questo momento, anzi in questi giorni, si è assunto la responsabilità che è legata alla vita ed alla sopravvivenza di molte persone ed io glielo posso dire e glielo dico con una certezza che mi ha portato su questo scranno e le dico subito qual è la certezza.

Lei lo sa Assessore che molte, molte imprese, molti imprenditori hanno dovuto fare un prestito per coprire il DURC, per coprire quel problema? Il tutto per cosa? Per partecipare ad un 'Click day' che è una sorta di lotteria e niente, c'è di più, incredibilmente coincidente con l'ordine del giorno di quest'Aula che prevede che dobbiamo votare una norma, scusate, per la prevenzione del trattamento del disturbo da gioco d'azzardo, cioè noi stiamo facendo fare ai nostri imprenditori un gioco d'azzardo perché questo è il 'Click day', perché non sanno se poi potranno andare a prendere questi soldi visto che, comunque, stanno spendendo altri soldi per coprire i problemi previdenziali col DURC. Gioco d'azzardo!

Una di quelle responsabilità che lei ha sa qual è? Quella dei codici ATECO. Lei ha detto che giustamente ha dovuto seguire i codici ATECO del DPCM, del Regolamento europeo e così via però, poi, avete fatto le deroghe e sono delle deroghe che sono incomprensibili ai più, davvero, cervellotiche, vi faccio solo l'esempio - la gente se lo chiede, gli stessi imprenditori - perché al riparatore di ciclomotore è consentito partecipare ed a quello che ha le revisioni auto, no? Perché, lei deve rispondere a queste persone perché quella era una deroga, le revisioni auto no, ma erano entrambe chiuse, quindi non c'è un motivo specifico. Assessore, lei ha una responsabilità enorme in questa fase.

Il mio collega Di Paola ve lo ha detto, lei ha scelto di prendere, avete scelto di prendere un'altra società, mentre c'è una società di scopo regionale partecipata - Sicilia digitale - che fa questo, istituzionalmente ne ha fatti diciotto e sono andati bene, ma abbiamo criticato il metodo e lo criticheremo all'infinito perché questo del 'Click day' veramente è una *Roulette Russa* e non si può giocare d'azzardo con la vita delle proprie imprese, delle proprie famiglie. Avete scelto Assessore, e mi dispiace che sia lei qui l'interlocutore, perché qui l'interlocutore dovrebbe essere anche l'Assessore Armao, il Presidente, che si assuma le sue responsabilità.

Non è un problema tecnico, non la scaricate fuori dal problema tecnico, perché il problema tecnico viene fuori da una scelta errata.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Assessore, colleghi.

Assessore Turano ma alle ore 7.32 Tim l'ha comunicato o non l'ha comunicato che il sistema sarebbe andato in *down?* E dalle ore 7.32 alle ore 9.00 voi che avete fatto?

Cioè i cittadini siciliani dalle ore 7.32 alle ore 9.00 - che aspettavano alle ore 9.00 di potere cliccare - perché non hanno ricevuto alcuna comunicazione? Perché in quell'ora e mezzo nessuno in Sicilia sapeva che si sarebbe cliccato 48 ore dopo?

La responsabilità di tutto questo di chi è? Chi sapeva e chi non ha detto e perché abbiamo rinviato solo dopo le ore 9.30?

Mentre noi scherzavamo, così come ci veniva detto, il 5 agosto, onorevole Dipasquale, il 5 agosto dicevamo che sarebbe fallita questa procedura. Eravamo certi che il sistema sarebbe andato in *crack*, eravamo certi, e lo siamo ancora di più, che in pochi secondi andranno via 130 milioni di euro perché, assessore Turano, quello che ci ha detto poco fa in parte è falso; queste somme potevano essere tranquillamente rendicontate da marzo, da marzo-aprile escluso dalla legge finanziaria. Questa misura non aveva assolutamente alcun bisogno di una riprogrammazione da parte della Commissione Europea.

Queste misure non dovevano passare dall'Assemblea regionale siciliana, queste misure potevano essere messe in atto ben prima dei sei mesi di ritardo in cui oggi è il vostro Governo nei confronti dei siciliani e delle imprese siciliane.

Da 1 miliardo e 400 milioni di Euro della finanziaria, soltanto cento milioni sono stati riprogrammati e soltanto 130 milioni di Euro sono gestiti male dal vostro Governo.

Queste sono le risposte che il governo Musumeci sta dando ai siciliani con sei mesi di ritardo all'emergenza Covid.

Dire: 've l'avevamo detto', sarebbe veramente banale però, purtroppo, oggi ai siciliani va detto anche questo. Grazie.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, sabato abbiamo denunciato un fatto abbastanza grave, increscioso. Uno dei partecipanti al *click day* mi ha chiamata, e dopo tutta un'altra serie di aziende, denunciando lo stesso problema nell'inserire i prerequisiti c'è stata un *data breach* ovvero il sistema faceva vedere ad un'azienda la domanda di un'altra azienda con una pesantissima, chiaramente, violazione della *privacy* delle aziende stesse.

Inoltre, un'altra cosa che abbiamo denunciato è che c'era il rischio che lunedì mattina, quando si correva per questo *flop day*, si sarebbe schiacciata la domanda di qualcun altro e non quella personale. Una cosa abbastanza grave, quindi, già il sistema stava dando grossi problemi in fase di pre-inserimento delle domande, oltre a tutte le altre innumerevoli cose che abbiamo denunciato: del DURC, dei codici ATECO, eccetera.

Lei, assessore Turano, ha risposto domenica con un comunicato stampa dicendo che non c'era alcun problema, che la TIM non aveva riscontrato alcun problema e che era tutto a posto. Eppure l'indomani mattina tutti si accorgono del *flop day* e a quel punto cosa fa questo Governo? Dà la colpa alla TIM. Si nasconde dietro un dito senza assumersi le proprie responsabilità, la colpa è tutta della TIM che fino al giorno prima si era difesa.

Penso che, forse, giovedì potremmo risolvere il problema tecnico – anche se ne dubito – ma sicuramente non risolveremo il problema economico di tutte queste aziende che non solo hanno sofferto la crisi economica, ma stanno soffrendo anche un calvario per partecipare a questa ingiusta e iniqua selezione per avere un piccolo ristoro economico.

So che i miei colleghi, la collega Damante, ha fatto una richiesta di audizione domani in III Commissione e lei è stato invitato.

Le chiedo, a fronte di quanto hanno detto anche i colleghi, il collega Di Paola, di farsi portavoce, di invitare anche l'assessore Armao sicuramente giovedì, slittare di pochi giorni non è la soluzione, non è quello che le aziende richiedono.

Per favore, questo è un accorato appello, Assessore, rivedete questo bando, trovate una soluzione differente che sia più giusta e che dia, veramente, ristoro alle aziende. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sicuramente il tema è molto delicato e scottante.

Oggi parlare da questi scranni e gettare benzina sul fuoco, credo che sia…

(Intervento fuori microfono)

No, collega, se lei mi fa intervenire capisce il concetto che voglio esprimere, poi magari lo giudica positivo o negativo. La ringrazio.

Stavo dicendo che gettare benzina sul fuoco oggi è estremamente facile.

Io non sono tra quelli che ha condiviso, onorevole collega, il *click day* – lo dissi a giugno quando ne parlammo - perché, nella mia modesta esperienza di ingegnere informatico, lo ritengo un sistema molto complesso ma, soprattutto, che in una situazione così delicata come quella che vivono oggi le nostre imprese, rappresenta una incredibile lotteria.

Al di là di ciò la scelta è stata fatta, è stata questa e si va avanti.

Certo, assessore Turano, il mio invito per cercare di riuscire a trovare, se possibile, una soluzione è quella di modificare totalmente questa formula del *click day* perché non la ritengo giusta e credo che molti di noi non la ritengano giusta all'interno di questo Parlamento ma, soprattutto, credo che siano i siciliani veramente a chiedere, con un accorato appello, che si trovi una soluzione diversa.

Oggi dovremmo provare a salvare o meglio a dare un piccolo ristoro non tanto alle grandi imprese con contributi di 20, 30, 35 mila Euro ma, probabilmente, dovremmo provare a salvare e a dare un piccolo ristoro al piccolo artigiano, alla piccola bottega, a quello che, con due, tremila Euro di contributi dato a tutti, probabilmente avrebbe detto "beh, la Regione mi ha pensato. Grazie!".

Per cui la possibilità di distribuire i 120 milioni alle 55, 60 mila imprese che hanno fatto richiesta in maniera analoga per tutti, certo non avrebbe favorito magari la grande impresa ma, probabilmente, avrebbe dato un aiuto piccolo, seppur simbolico, che concretamente poteva rappresentare un segnale. C'è chi avrebbe pagato due, tre mesi di affitto, chi avrebbe pagato qualcos'altro ma poteva rappresentare una soluzione snella, rapida e, soprattutto, indolore. Questo è quello che io ritengo possa essere utile.

Un'altra comunicazione –approfitto della presenza dell'assessore Lagalla che è sempre persona squisita, disponibile e sensibile – riguarda l'assistenza all'autonomia e comunicazione. Perché le dico questo? Nell'ambito della formazione professionale è sua perché deve dare la possibilità di nominare i commissari che si occupano degli esami e se questo non viene fatto, Assessore, capisce bene che molti enti locali hanno la carenza delle figure. Per cui l'appello accorato a farlo nel più breve tempo possibile, so che non solo conosce la questione, ma la sta seguendo anche con i suoi Uffici, per cui solo per spingerla ulteriormente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessori, colleghi, intanto apprezzo che la Presidenza dell'Assemblea abbia voluto stabilire quest'ordine dei lavori perché era giusto affrontare oggi, e non alla prossima seduta perché potrebbe essere troppo tardi, quest'argomento che è un tema caldo che interessa i cittadini e di cui è dovere si debba occupare il Parlamento e, quindi, in questo caso, noi, l'Assemblea regionale siciliana per trovare soluzioni, perché se diventa un dialogo tra sordi laddove, da una parte si dice che c'è solo un problema tecnico e dall'altra, invece, argomentando problemi concreti – sono stati fatti anche degli esempi –, penso che non sia questo il metodo giusto del confronto.

Io chiedo al Governo un supplemento di senso di responsabilità, di apertura al confronto, che sia un confronto produttivo con la disponibilità del Governo anche di riconsiderare alcune scelte che fin qui ha fatto.

Io non vorrei parlare di errori tecnici. Gli errori tecnici sono tecnici. Qui non si sta discutendo solo il fatto che il *click day* non abbia funzionato. Si è discusso del fatto che il *click day* non è il metodo adeguato per rispondere alle esigenze vere delle imprese danneggiate dal COVID.

Quindi, mi permetto di dire, per alcuni versi siamo qui, oggi, in tempo per dire: "Assessore, convochi le parti sociali, le ascolti, veda se nel confronto con le parti sociali si riescono ad affrontare in maniera efficace e utile le criticità emerse sul *click day,* sospenda il bando, si prenda qualche giorno di tempo in più, vediamo se è possibile riconsiderare l'ammissibilità di alcuni codici ATECO, perché ci sono stati buchi nella procedura per cui i moduli che si riferivano ad una impresa sono comparsi a video ad altre imprese".

Ci sono o non ci sono dei problemi che meritano un approfondimento e una discussione?.

Io penso di sì e mi aspetto che il Governo questa disponibilità la dia altrimenti diventa veramente una finzione, un dibattito.

Noi apprezziamo la presenza in Aula dell'assessore Turano e ci auguriamo che non ci sia solo un ascolto fisico ma anche un ascolto politico e di buon senso da parte del Governo rispetto alle richieste che tutti noi abbiamo ricevuto da parte di decine e decine di esercenti attività produttive di ogni genere e tipo.

Capisco, ho ascoltato anche qualche intervento di deputati di maggioranza. Apprezzo che su questo non ci sono steccati ideologici ma che si voglia trovare davvero una soluzione ai problemi.

Io credo che questo Parlamento abbia anche il diritto di esprimere un indirizzo politico cui il Governo debba attenersi, perché la legge è stata approvata da questo Parlamento, non è che poi l'attua il Governo contraddicendo la norma perché è vietato fare l'attività istruttoria. Non è così.

Alcuni operatori del settore hanno detto, anche associazioni di impresa, hanno detto "sì, forse è giusto darli a tutti". Ma sono 2.000 Euro ad azienda, un piccolo *bonus*, un piccolo ristoro minimale così come anche lo Stato ha fatto.

Lo Stato non ha fatto *click day*. In alcuni casi ha potuto dare un piccolo *bonus*, ma a tutti i rappresentanti di quelle categorie che ne avevano bisogno velocizzando e accelerando, ovviamente, le procedure.

Certo, desiderio di tutti noi sarebbe anche potere ritrovare risorse aggiuntive da dedicare a queste misure.

Quindi, concludo con l'invito a sospendere il bando, convocare le parti sociali per trovare le soluzioni adeguate.

Ho letto in queste settimane, in questi giorni, in queste ore gli appelli di tutti dalla FIAVET alle associazioni cooperative degli artigiani, del commercio, dell'industria. Tutti dicono "abbiamo qualcosa da dirvi che non va. Convocateci".

Convocateli. Ascoltate le categorie produttive.

Questo è il momento in cui, più che mai, hanno bisogno di un confronto vero con il Governo e le forze parlamentari tutte; credo in questo, senza fare distinzione tra maggioranza ed opposizione, abbiamo il dovere di ascoltare le categorie produttive che sono in sofferenza.

Presidente dell'Assemblea, ho espresso in apertura un apprezzamento per l'ordine dei lavori e per il metodo perché questo Parlamento deve essere sintonizzato con i problemi concreti della gente. Credo che sia anche giusto concludere questo dibattito con un ordine del giorno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Grazie, Presidente. Assessore Turano rivolgendomi a lei mi rivolgo anche all'assessore per l'economia e al Presidente della Regione. Cercherò di farle capire perché è sbagliato, ed è una

sperequazione enorme utilizzare il *click day* in Sicilia, prima di spiegarle quali sono, secondo me, i danni che sono stati fatti.

In Sicilia, purtroppo, ancora subiamo quello che viene chiamato il *digital divide*, cioè c'è un divario ancora tecnologico tra la nostra infrastruttura infotelematica e quella che hanno le altre Regioni più evolute.

Con il *click-day* che cosa succede? Paragoniamo la rete telematica ad una rete stradale. Noi mettiamo nelle condizioni imprenditori che hanno auto di alta cilindrata ed auto scassate su strade diverse. Quindi, ci sarà oggettivamente chi arriva prima perché è favorito sia dall'auto che dalla strada e chi arriva alla fine, ma non per sua incapacità, perché la struttura che ha a disposizione non lo consente.

Questo è un primo aspetto che riguarda l'assoluta contrarietà al *click day*. Ma poi che cosa c'è? Io mi metto nei panni di un artigiano, di un tappezziere, aspetto cinque mesi dalla finanziaria Covid, dopo cinque mesi, finalmente, ho la possibilità di partecipare e ottenere un piccolo contributo, quindi, mi sveglio la mattina presto, fermo la mia attività, prima devo provvedere, un artigiano, Assessore, alla Pec, allo Spid, a mettermi in regola con il Durc, alle altre sigle - che lei poco fa, leggermente in maniera impropria, ha detto - quindi devo provvedere a tutta questa serie di cose, fermo la mia attività, mi metto davanti al *computer* e dopo due ore mi si rinvia tutto a domani? credo che sia domani o dopodomani?

Ora la prima domanda è: non è che domani si replica? Nel senso che l'artigiano è costretto a fermare la sua attività di nuovo e poi si ritrova il messaggio che gli rinvia un'altra volta.

La seconda domanda è: i server che dovrebbero processare questo tipo di dati, dove sono allocati? Perché se sono allocati fuori dalla Sicilia c'è un altro problema che riguarda ancora le infrastrutture infotelematiche.

Quindi, questi aspetti, secondo me, dovrebbero essere approfonditi anche da noi deputati, nel senso: il bando come è stato fatto? Gli interlocutori come sono stati scelti? La Tim ha davvero delle responsabilità o c'è qualcuno che ha altre responsabilità come per esempio quello di allocare server fuori dalla Regione siciliana? Questi danni sono già stati fatti agli imprenditori siciliani. Assessore, Presidente della Regione assente, questi danni chi li paga?

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. La potremmo definire cronaca di un disastro annunciato perché più volte nelle settimane che hanno preceduto quello che avrebbe dovuto essere l'inizio del *click day* c'erano stati diversi appelli non soltanto delle forze di opposizione, ma anche delle categorie produttive per contestare alcuni aspetti della procedura.

Io non ho una cultura come l'onorevole Lo Giudice, ecco non sono un ingegnere informatico, non sono bravo con i *server*, eccetera, però l'aria che tirava era già quella che il bando contenesse una serie di imperfezioni.

Nel dibattito d'Aula è stato già detto tutto e abbondantemente, dall'aspetto relativo alla pubblicazione del bando, la misura era già operativa dalla scorsa primavera, la finanziaria l'abbiamo approvata il 30 aprile e ci saremmo aspettati che questo bando venisse pubblicato a maggio e non ad ottobre.

Oltre al danno la beffa, il danno del ritardo, il danno dell'esclusione di alcune categorie, assessore Turano, per cui abbiamo depositato una serie di atti ispettivi, stranamente, come è stato ricordato, non sono presenti coloro che si occupano della revisione delle auto o dei produttori di pasticceria fresca, così come i fotografi, categorie che pur avendo subito dei danni dal ritardo dei pagamenti o delle diminuzioni dei ricavi dovuti al Covid, non sono sati comunque tenuti in considerazione.

Restano ferite aperte, come quella, l'ennesima dello scarico di responsabilità; ci saremmo aspettati, da parte del Governo regionale, in particolare del Presidente della Regione, un'assunzione

di responsabilità in ordine alle deficienze della procedura e di questa brutta figura colossale, invece c'è il solito scarico di responsabilità, che non è stavolta relativo all'operato del Governo precedente, o del Governo nazionale, o dei sindaci, stavolta c'è andata di mezzo la Tim a cui è stata attribuita ogni responsabilità.

Allora, l'appello è quello di fermarsi, sentire le categorie produttive, e come dire prendere atto di quella che è la situazione e concretamente forse, arrivati a questo punto veramente la soluzione migliore, come il Partito Democratico dice ormai da settimane, è quella di dare a tutti 'un poco' e sarebbe forse il modo migliore per attenuare le ferite di questa crisi.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Damante. Ne ha facoltà.

DAMANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il mio intervento oggi è, non voglio ripetere quello che hanno già detto i miei colleghi, tra l'altro come ha già detto la mia collega domani ci sarà finalmente l'audizione richiesta già due settimane fa, dove io stessa prima firmataria ma insieme al mio Gruppo, chiediamo che l'assessore Turano insieme al Dirigente generale alle attività produttive, in qualità di responsabile della misura, perché la misura è la 3.1.1.04 ed è responsabile della misura l'attività produttiva, venga a riferire e incominci - speravo che il dialogo avvenisse tempo fa, due settimane fa, quando ho depositato la mia richiesta di audizione - che il Governo ascoltasse le parti coinvolte, cioè le associazioni di categoria che, più volte, hanno sollecitato le incongruenze e le criticità di questo bando.

L'assessore Turano ha detto alcune criticità tecniche e che non si poteva fare diversamente ma dall'elenco mi risulta che alcune delle cose 'elencate' non stanno proprio così, ad esempio la certificazione della spesa non è detto che debba essere fatta nel 2020, assolutamente no, però non voglio entrare nel tecnicismo perché domani ci sarà, finalmente, l'audizione nella Commissione dedicata e lì potremo sciorinare, insieme alle parti, ciò che va bene e ciò che va male.

Invece, il mio intervento mira a chiedere al Governo di riflettere, davvero, sulla possibilità di stoppare un po' i lavori per un periodo di tempo, perché la cosa più importante è il principio fondamentale che anche se stiamo utilizzando i fondi extra regionali FESR, con tutte le complicanze e con tutte le - a mio avviso - negligenze che si sono ottemperate da maggio fino ad oggi, ed è per questo che siamo ad oggi senza ancora una misura reale, è che non stiamo parlando di regime di aiuto *tout court* che il FESR ha sempre dato, ma stiamo parlando di un soccorso alle imprese.

Voi stessi ad aprile quando avete presentato questa finanziaria l'avete definita la finanziaria di guerra, e nonostante in Commissione "Bilancio" ed in quest'Aula abbiamo detto che i fondi extra regionali, quelli da voi stessi identificati che prima erano POC ora sono il FESR, non erano così idonei, alla fine ci siamo riusciti in tempi lenti - in tempi lenti - perché siamo già ad ottobre, così come avevamo già previsto che con questa tipologia di fondi prima di ottobre o novembre non ci sarebbe un Euro per i nostri siciliani, adesso vi stiamo dicendo di fermarvi e ragionare sul fatto che non siete di fronte a dei regimi di aiuto, ma di un soccorso alle imprese che hanno bisogno di un aiuto perché l'emergenza sanitaria non è ancora finita ma, soprattutto, perché questa emergenza sanitaria ha lasciato e lascerà la Sicilia, come tutta l'Italia, in un grave contesto economico e sociale.

Ecco perché la procedura di valutazione a sportello non è la più idonea.

Invito il Governo a riflettere su questo concetto, non stiamo parlando di regimi di aiuto alle imprese, ma di un soccorso alle imprese, e spero che domani si venga in Commissione con uno spirito più di condivisione; come lo stesso Covid ci ha insegnato le scelte vanno condivise anche con le parti interessate. Grazie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, c'è un detto siciliano che, per ragioni di stile traduco in italiano, che dice: "Io non piango tanto mio figlio che perde, piango quando si vuole rifare.". Ed è questa la condizione in cui siamo, per una ragione in cui, diciamo, una certa illusione di un metodo, ma non perché il *click day* fosse chissà quale metodo stravolgente di modalità di utilizzo di risorse pubbliche. Ma proprio perché conosciamo la difficoltà del sistema Regione nella gestione di sistemi complessi, perché abbiamo avuto altri precedenti.

Io fin dall'inizio mi sono permesso di suggerire molta cautela e, quando facemmo la norma che prevedeva un contributo di 5.000,00 Euro per le imprese più gli interessi per quelli che partecipavano ai prestiti garantiti dallo Stato, sembrava che ci stavamo occupando di poche cose.

Alla fine vedrete che l'assessore Turano sarà costretto a dare meno dei 5.000,00 Euro per tre ragioni, non solo perché, come detto non so se c'è da ridere o piangere che lunedì alle ore 9.00 del mattino, dopo che il giorno prima, anche a seguito di una denuncia di colleghi che avevano in qualche modo individuato un buco nel sistema, e che l'assessore, capisco che è supportato dalla struttura, non credo che lui avesse competenze informatiche, come non ce l'ho io, per dare con certezza la risposta che… capisco che lei si è fatto portavoce di una condizione riferita da altri, però è anche vero che in politica diciamo c'è una regola: la responsabilità è del politico. Il signor Tim non lo conosciamo. Non so se ha un nome, un cognome, chi è questo della Tim, certo il Presidente della Regione non gli pare vero ogni volta che si dice "è stato lui, è stato lui, è stato lui" per dire "non sono stato io".

Però, quando metti le mani nella nutella si vede che hai messo il dito nella nutella, ti rimane come dire un po' di cioccolato, prima o poi ti rimane, o sulle labbra o sulla lingua o sul dito. Sono le impronte digitali.

Però, al di là del *click day* che era, purtroppo, come dire, una cosa abbastanza annunciata, il vero problema è che tutta questa procedura ha avuto dei buchi anche procedurali e che temo che questa questione non finirà, se funziona giovedì o meno il *click day*.

Perché, primo, mi sono permesso di sollecitare i suoi Uffici, credo che lei sia informato in tal senso, perché come sapete lavoro all'Inps e qualche collega mi ha chiamato dicendo "scusate ma che sta succedendo in Regione?" Perché stiamo ricevendo migliaia di richieste di DURC? Possibile che non sapete che lo Stato ha sospeso per il periodo del Covid il rilascio dei DURC? E, quindi, si è determinato una condizione in cui la Regione chiedeva il rilascio del DURC, mentre è sospeso dallo Stato.

Seconda questione: il rilascio del DURC, assessore, perché poi la pezza è peggio…come dire, la toppa che mettiamo non copre il buco, il rilascio del DURC non lo chiede il soggetto beneficiario, lo chiede la Pubblica Amministrazione.

Quindi, deve essere una Pubblica Amministrazione, eventualmente, ma qui stiamo parlando di un contributo e non di altro, per cui il DURC poteva essere superato, anche perché la gran parte di queste imprese non hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione, quindi non hanno l'obbligo del DURC, al momento…ci sono quelli che fanno appalti di servizi, di opere, eccetera. Quindi abbiamo previsto che le aziende devono…

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, concluda.

CRACOLICI. Finisco, però volevo utilizzare due elementi: devono richiedere il DURC, ma il richiedente è la Pubblica Amministrazione, non è l'utenza.

Terzo: ho sollecitato il tema della firma digitale. C'è stato, nelle ultime ore della presentazione dei progetti, il mercato nero delle firme digitali, che non si trovavano più nel sistema postale classico, per cui c'è stato il caos.

Concludo. Con questo sistema che si è costruito, cioè la piattaforma preparata… e poi presentare con il click alle ore 9.00 del mattino… si è determinata una condizione, anche qui racconto cose concrete. Il mio amico commercialista mi ha detto: *"scusate, ma quando l'impresa si rivolge a me per*

fare il clik day e io ho 10, 100, 2 clienti, sono io che stabilisco qual è il primo e qual è il secondo? *Perché a seconda del dito, quale pigio, stabilirò io la probabilità che il primo forse ci arriva, ma il secondo sicuramente no. Se ne ho 10, gli altri 9…'.*

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, concluda.

CRACOLICI. Assessore, io la invito a rivedere questa procedura, e riaprire la possibilità di dare un contributo a tutte le imprese che ne hanno i requisiti sulla base delle risorse disponibili. Credo sia l'unico modo per uscire indenni da questa storia.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è naturale che il dibattito che oggi stiamo affrontando in via estemporanea sul *click day* possa sollevare delle perplessità.

Ma noi sappiamo che nei lavori che ci siamo dati, nella redazione del regolamento che prevedeva l'utilizzo del *click day*, c'è stato un dibattito in Commissione "Bilancio", è stata stabilita una scelta, addirittura molti componenti delle Commissioni, me compreso, pensavano che alcune province potessero essere agevolate da una connessione più veloce rispetto ad altri.

Con il Governo e con l'Assessore abbiamo stabilito di dividere equamente le risorse disponibili del bando diviso il numero degli abitanti, quindi in maniera proporzionale, e già questa sicuramente è stata un'attività migliorativa nella distribuzione delle risorse.

Ma sappiamo perfettamente che accettare migliaia, decine e decine di migliaia di pratiche, sarebbe stato un utilizzo con un meccanismo diverso, non corretto per i tempi che ci saremmo dovuti dare per la valutazione delle pratiche stesse.

Allora, un metodo bisognava pur darsi. Io ritengo che sia stato scelto, e noi tutti lo sappiamo in consapevolezza, il metodo meno peggiore. Probabilmente qualsiasi scelta si sarebbe dovuta andare a fare, avrebbe portato delle perplessità. Però, chi governa deve fare delle scelte, e le deve fare con consapevolezza.

E' giusto che il Governo, al di là che abbia interloquito con il soggetto fornitore del servizio, che è la Tim per questo genere di servizi, è giusto che si prenda la responsabilità del caso. Come ha fatto bene l'Assessore dicendo che, comunque, le problematiche sono del fornitore e avrebbe sicuramente indagato sulle disfunzioni del servizio. Ed anche vero che ci sono dei codici ATECO non previsti, perché nel DPCM precedente, purtroppo, se li sono dimenticati.

Io – personalmente - ho inviato una nota all'Assessorato per verificare la possibilità di inserire delle categorie che purtroppo Roma aveva chiuso, e non le aveva nomenclate come le scuole guida, come i fotografi - il collega Barbagallo parlava delle pasticcerie - delle lavanderie, ma purtroppo l'Assessorato ha dovuto, io non so se ci sono dei meccanismi per cui si potrebbe implementare la platea senza evitare il temporeggiare ancora, perché dobbiamo spendere queste risorse entro il 31 dicembre.

Però, sappiamo che queste categorie sono state purtroppo dimenticate da Roma, dicevamo prima le scuole guida, i fotografi, le lavanderie e le pasticcerie, e dovremmo trovare anche il sistema, non so se in questo bando Assessore, ma anche nei bandi che ci saranno a seguire, previsti e condotti dall'Assessorato all'economia per cercare di salvaguardare queste categorie, a cui è stato imposto da Roma la chiusura totale, però non gli è stata data la possibilità di essere inseriti nella nomenclatura nazionale. Poi sicuramente interverrà l'Assessore per chiarire le posizioni di queste categorie.

Quindi, onorevoli colleghi, io capisco che, probabilmente, rispetto all'ordine del giorno che c'eravamo dati per oggi, che era quello di iniziare con il gioco d'azzardo o meno, oggi siccome si sta

intavolando un dibattito di questo tipo sul *click day,* io direi di fare parlare l'Assessore che credo che parlerà subito dopo gli interventi dei deputati e ricominciare poi l'ordine del giorno su tutti di disegni di legge che devono essere approvati e che da tempo, attendono di essere trattati.

PRESIDENTE. Se l'Assessore vuole ulteriormente replicare, fermo restando che la sede rimarrebbe poi quella della Commissione.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, soltanto alcune precisazioni. Io credo di avere rappresentato con chiarezza qual è la posizione del Governo e di aver riferito, documenti alla mano, quello che è successo con Tim, con le assunzioni di responsabilità di Tim certificate nelle *e-mail* che ci comunicavano il disservizio.

PRESIDENTE. Colleghi, per piacere se dovete discutere fatelo dopo l'intervento dell'Assessore.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente voglio soltanto dire ancora due cose. La prima, che non ci sono grandi imprese, che la classificazione delle medio-piccole imprese non viene fatta da noi, e noi ci siamo rivolti al 96 per cento del tessuto produttivo della Regione siciliana, e sono classificate micro-piccole imprese quelle che hanno fino a 10 dipendenti e con un certo fatturato.

Un appello, io capisco che il *click day* non piace a nessuno, se qualcuno pensa che a me piace non rappresenta la verità dei fatti, però ho detto con chiarezza, e l'ha riferito l'onorevole Cracolici, che non sono stato io a scegliere il *click day*, è il legislatore nazionale che impone questa procedura.

E detto questo, siccome qua ci sono forze che rappresentano anche il Governo nazionale, mi auguro che questo possa avvenire, e che questo possa cambiare.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Colleghi, fate ultimare l'Assessore.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

TURANO, *assessore per le attività produttive*. E lo stesso vale anche per il DURC, per il resto quando l'onorevole Marano ha riferito della nota datata 19 giugno 2020, dove il Governo rappresentava la mole di imprese che potevano partecipare a questo tipo di bando, e abbiamo parlato di 60 mila imprese, oggi ne abbiamo riscontrate 58 mila, e di 700 milioni di Euro di probabili richieste, avevamo visto bene solo che prima c'era una legge che ci assegna soltanto 125 milioni.

Noi non abbiamo visto male, noi abbiamo, come dire, utilizzato l'olio che avevamo per friggere, ed era l'olio che era uscito fuori da questa autorevole Assemblea.

Ecco perché io mi sento con la coscienza a posto. Di contro, onorevole Cracolici, se io dovessi rappresentare il contributo medio che andrebbe alle imprese siciliane a causa del Covid, dovremmo mandare a tutti un assegno di 525 Euro, perché per la mole di imprese, facendo la divisione, perché sono circa 200 mila le imprese che rispondono a questo codice ATECO, per 125 milioni, verrebbe tanto.

Io non mi sono sentito di considerare un imprenditore come un soggetto che in mancanza del lavoro ha il reddito di cittadinanza, e allora abbiamo deciso di utilizzare gli strumenti che la legge prevede e consente per provare a pagare quante più imprese possibili, con un risarcimento vero, sperando che in sede di rimodulazione l'Assemblea possa aggiungere ulteriori risorse per implementare ancora il *plafond*. Grazie.

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Bene, io credo che questo dibattito è ovviamente finito.

Onorevole Cafeo, sull'argomento basta, perché abbiamo aspettato la risposta del Governo. Lo dica direttamente all'assessore, se può essere utile. Dobbiamo cominciare a votare il disegno di legge che abbiamo all'ordine del giorno.

Abbiamo fatto, addirittura, due ore di dibattito non previsto, per cui le chiedo scusa, onorevole Cafeo, ma dobbiamo passare all'ordine del giorno e alla discussione della legge "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo".

Alla fine delle leggi voteremo gli ordini del giorno.

Allora, poiché l'onorevole Lantieri deve scappare, e c'è quest'ordine del giorno, se tutta l'Aula è d'accordo, lo poniamo in votazione. Onorevole Cordaro, il Governo ha visto quest'ordine del giorno? E' sullo stato di calamità per la Valle del Dittaino.

Lo poniamo in votazione.

(L'ordine del giorno, a firma degli onorevoli Lantieri ed altri, reca il numero d'ordine 382 e così recita)

"Dichiarazione dello stato di calamità nella zona dell'area industriale di Dittaino colpita recentemente da una violenta grandinata".

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nel pomeriggio del 23 settembre 2020, nella zona della Valle del Dittaino, si è abbattuto un violentissimo nubifragio, accompagnato da grandine di grosse dimensioni, che, oltre a provocare allagamenti, smottamenti e colate di fango sulle varie arterie stradali, ha causato ingenti danni alle aziende operanti nella zona industriale di Dittaino;

le predette aziende sono state seriamente danneggiate dalla grandine di enormi dimensioni, che ha distrutto parecchie coperture in fibrocemento, pannelli fotovoltaici, mezzi di produzione, parti strutturali e capannoni;

la grandinata ha, altresì, causato danni alle aziende agricole dello stesso territorio con devastazione delle colture a pieno campo, dei frutteti (uliveti, pescheti), con danni ai frutti pendenti e sfogliamento e devastazione degli alberi stessi, compromettendo le intere produzioni;

Considerato che sia opportuno effettuare con urgenza una verifica dello stato delle strutture danneggiate e tracciare una stima dei danni subiti dalle aziende nella zona industriale di Dittaino e dalle aziende agricole ricadenti nella stessa area, con l'auspicio che il ripristino delle condizioni normali di produzione nelle stesse avvenga in tempi brevi,

Impegna il Governo della Regione

a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale nell'area di Dittaino, pesantemente colpita dal nubifragio dei giorni scorsi, e ad attivare le procedure idonee al fine di ottenere le risorse finanziarie necessarie per il ristoro dei danni subìti dalle aziende dell'area industriale di Dittaino e dal

comparto agricolo e, altresì, a provvedere all'attivazione di ogni misura idonea alla messa in sicurezza dei territori, sotto il profilo strutturale, infrastrutturale e della salvaguardia del suolo.»

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo, onorevole Lantieri, il suo ordine del giorno è stato approvato.

Assessore Cordaro, mi è arrivato, adesso, un altro ordine del giorno, che non ritengo sia possibile approvare, il quale, tutto considerato, sospende l'efficacia dell'Avviso pubblico per la concessione del *bonus*.

Noi possiamo chiedere al Governo di applicare una legge o di cambiarla, ma non possiamo entrare nel merito dell'attività amministrativa del Governo. Noi possiamo chiedere al Governo di valutare l'opportunità, nel caso in cui non funzioni così, di valutare altre possibilità, ma non possiamo impegnarlo a …

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, credo che vada bene anche modificarlo, così come dice lei, però sicuramente il Governo può convocare anche domani le parti sociali con urgenza? Almeno questo è possibile? Oppure questo Parlamento non può esprimere alcun indirizzo?

PRESIDENTE. No, per carità! Questo lo possiamo chiedere e l'assessore Turano … diciamo che se io fossi nelle parti dell'assessore Turano, visto che comunque questo tipo di attività è già in itinere, per carità, se le parti sociali chiedono un incontro con l'assessore, non credo che nessuno glielo potrà vietare, e l'assessore sarà felice di incontrali. Però quest'ordine del giorno, così com'è …

LUPO. Mi va bene "valutare di sospendere". Però, almeno che convochino le parti sociali con urgenza.

PRESIDENTE. Assessore Turano, lei che dice? Se lo può dichiarare anche formalmente.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Convocherò le parti sociali. Le abbiamo sentite più volte, signor Presidente, le convochiamo domani di nuovo per ascoltarle.

PRESIDENTE. Benissimo. Quindi, l'ordine del giorno è accettato dal Governo come raccomandazione, però con le parole "a valutare", non "a sospendere", "a valutare l'efficacia dell'avviso pubblico".

(L'ordine del giorno, a firma degli onorevoli Lupo ed altri, reca il numero d'ordine 383 e recita)

"Valutazione della sospensione dell'Avviso per la concessione del 'Bonus Sicilia"

«L'Assemblea regionale siciliana

Udita la relazione resa dall'Assessore per le attività produttive sulla sospensione della procedura automatica per l'erogazione del c.d. 'Bonus Sicilia' alle imprese che hanno subito perdite di fatturato durante il periodo di sospensione dell'attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID -19;

Considerate le richieste avanzate dalle parti sociali, che lamentano di non essere state coinvolte nelle scelte del Governo in merito ai contenuti del bando e alle modalità di svolgimento della procedura di assegnazione dei fondi,

Impegna il Governo della Regione

a valutare se sospendere l'efficacia dell'Avviso pubblico per la concessione del 'Bonus Sicilia' e a convocare le parti sociali al fine di addivenire alla soluzione delle criticità fin qui riscontrate.»

Comunicazione di iscrizione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Laccoto si iscrive al Gruppo "Sicilia Futura. Italia Viva". Ad inizio seduta, invece, lo avevamo iscritto al Gruppo Misto. Ci siamo subito pentiti e lui si iscrive al Gruppo. Bene. Complimenti.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo". (nn. 215-387-450/A)

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca Ruvolo, intende leggere la relazione? Ah! E' stata già fatta allora possiamo andare direttamente alla discussione generale, va bene. Qualche deputato chiede di intervenire sulla discussione generale?

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gallo e Lentini.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 215-387-450/A

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Scusi un attimo onorevole Foti, onorevole La Rocca Ruvolo? Presidente La Rocca Ruvolo chiedo scusa, mi dicono che ci sono degli emendamenti presentati ma che hanno bisogno del parere della Commissione "Bilancio". Concordiamo un attimo l'ordine dei lavori. Noi possiamo andare avanti, però, quegli emendamenti li teniamo da parte, quindi poi si votano quando arrivano oppure rinviare direttamente, facciamo oggi la discussione generale ed iniziamo materialmente a votare domani.

Allora, gli Uffici mi chiedono di fare così, perché ci sono alcuni emendamenti che devono essere un attimo rivisti, per cui procediamo solo con la discussione generale e la votazione degli emendamenti comincerà domani alle ore 16.00.

La Commissione "Bilancio" ovviamente è autorizzata a riunirsi già domani mattina per poterci dare entro domani alle ore 16.00 il parere sugli emendamenti.

Prego onorevole Foti, ha facoltà di parlare sulla discussione generale.

FOTI. Signor Presidente, questa proposta di legge, diciamo, riguarda tutti noi e tocca la nostra sensibilità perché sappiamo bene come il gioco d'azzardo sia diventata una vera e propria patologia in moltissime, moltissime persone.

Sono tantissime le famiglie ridotte letteralmente sul lastrico, non solo dal punto di vista economico, ma anche definiamolo sul lastrico emotivo proprio a causa di questa dipendenza perché proprio di questo si tratta.

Una dipendenza che tocca indipendentemente dall'estrazione sociale, dal livello di istruzione, dalla latitudine, tantissime persone e che per forza di cose coinvolge interi nuclei famigliari che vengono letteralmente travolti dagli aspetti chiaramente economici, emotivi, affettivi e tutto quello che ruota attorno al gioco d'azzardo.

Sappiamo bene che la Sicilia, il Sud-Italia, ma la Sicilia in particolare, sono danneggiate da politiche che negli anni passati hanno visto fiorire, quasi senza controllo, moltissime tipologie di luoghi dove si trovano *slot-machine* dove si può scommettere, praticamente, in ogni momento della giornata e rimane del tutto incontrollabile e fuori dall'occhio dei curiosi il mondo del gioco d'azzardo che si svolge on-line che in questo periodo di *lockdown* ha visto crescere i propri affari in maniera esponenziale.

Alcuni dati sul giocato fisico e quindi *cash* sfiorano cifre per la Sicilia suddivise negli studi dell'Agenzia dogana e monopoli cifre davvero, davvero, importanti che sono soldi bruciati, soldi letteralmente bruciati.

Ecco, attraverso questa legge - abbiamo altre regioni che hanno lavorato in tal direzione - cerchiamo di aiutare le persone vittime di questa dipendenza, dargli sostegno, strumenti per individuare percorsi per venirne fuori.

Poi, una legge che consente ai comuni, attraverso i propri regolamenti, di stabilire dei paletti per limitare - per il futuro - perché sull'esistente sappiamo che già c'è un sovraccarico e una sovraesposizione per tantissime persone.

Ripeto, a prescindere dall'età, a prescindere dal proprio reddito, dal livello di istruzione tutti possono essere vittime del gioco d'azzardo. Presidente, è inutile nasconderci dietro un dito.

Nel fascicolo degli emendamenti ho trovato, insieme ai miei colleghi, delle intere riscritture che vanno dalle definizioni fino ad alcune azioni che erano previste all'interno del disegno di legge come ad esempio l'istituzione di un numero verde cui rivolgersi che può sembrare una stupidaggine ma è una cosa importante. Chi infatti è vittima della dipendenza spesso non riesce a condividere con altri questa sua solitudine, questa sua incapacità di aggrapparsi alla realtà e cadere in questo rischio e in questa dipendenza.

Inoltre, per quanto riguarda le limitazioni a livello comunale sulle distanze, quindi le competenze dei comuni, troviamo intere riscritture, sulle distanze, intere riscritture.

Bene, Presidente, vorrei capire dalla Commissione se c'è stata un'analisi di questi emendamenti, se gli stessi sono stati presentati in Commissione e magari non essendo entrati nel testo, probabilmente bocciati, se non sia il caso di fare un *briefing* perché sarebbe bello che questa legge uscisse con un voto unanime, con un sentimento di condivisione da parte di tutti i gruppi.

Qualora questi emendamenti di riscrittura dovessero entrare nel testo non potremmo che denunciare a gran voce che tutto il lavoro della Commissione è stato messo a binario morto, che non sono serviti mesi e mesi di audizioni delle associazioni di carattere nazionale, regionale, di carattere religioso, che hanno portato il loro plauso al lavoro della Commissione perché sarebbe tutto vano.

Attraverso infatti queste riscritture sembra quasi che si voglia agevolare il gioco d'azzardo e non invece dare il giusto corso a quella che era una volontà veramente trasversale che aveva colto anche la nostra sensibilità.

In quel caso noi voteremo in maniera contraria – lo dico già a priori – perché di questo disegno di legge rimarrebbe solo il titolo di prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo perché il contenuto è totalmente diverso.

Mi chiedo se gli emendamenti che erano stati presentati in Commissione ed erano stati bocciati – si possono anche ripresentare in Aula, legittimo – ma evidentemente tutte le parti politiche erano contrarie, o la maggior parte delle parti politiche, e possiamo andare tranquilli.

Se dobbiamo fare uscire un testo stravolto, Presidente, le assicuro che non faremmo per nulla una grande figura anche perché siamo sotto la lente di ingrandimento di associazioni di carattere nazionale che operano nei SERT, nelle parrocchie, nelle scuole che avevano approvato il percorso che avevamo fatto.

PRESIDENTE. In questo caso, meglio ancora che votiamo domani, così abbiamo anche l'occasione di poterne parlare con la Presidente.

Vuole intervenire adesso o rinviamo a domani? Secondo me, è meglio che ci incontriamo dieci minuti, valutiamo le cose dette se vale la pena portarle avanti o meno.

Decida lei, se vuole intervenire ora.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io condivido perfettamente quanto detto dall'onorevole Foti.

Il disegno di legge è stato varato in Commissione l'anno scorso ad ottobre, e poi è andato in Commissione Bilancio. Abbiamo più volte sollecitato, il tema è un tema caldo. Abbiamo ascoltato tutti, dalle associazioni che lavorano, e quindi traggono un utile ed un profitto da quello che viene dal gioco d'azzardo a tutte le associazioni che tutelano, invece, le famiglie, i singoli soggetti, i minori che, purtroppo, con il gioco d'azzardo si rovinano.

Fatta questa premessa, voglio anche dire – ecco perché non avevo capito il motivo per si tornasse in Commissione "Bilancio" per un emendamento che è stato fatto dall'onorevole Aricò – perché già con l'onorevole Aricò oggi ci siamo confrontati e l'emendamento per cui, penso, l'onorevole Foti sia intervenuta, abbiamo chiesto all'onorevole Aricò di ritirarlo.

Ha fatto una riscrittura su dei punti salienti, o comunque ha presentato dei subemendamenti per dei punti salienti che vuole portare avanti e non viene assolutamente stravolto il disegno di legge.

Non solo, l'unico motivo per cui questo disegno di legge torna in Commissione "Bilancio" – almeno da quello che io so – è perché, sempre un emendamento dell'onorevole Aricò, presuppone la formazione da rivolgere agli operatori e, nello specifico, un'agenzia che formi.

Si era – mi pare di capire – individuato il CEFPAS e, per questo motivo, si va in Commissione "Bilancio" perché, altrimenti già da oggi, noi potevamo votare i singoli articoli e dare, per ognuno di essi, laddove c'erano degli emendamenti, o il parere positivo o il parere negativo dicendo qual è la motivazione.

Rimane, però, il fatto – e lo voglio sottolineare – che il disegno di legge non viene stravolto perché, se così fosse, nessuno di noi sarebbe d'accordo.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, colleghi, Governo, questo testo, come poc'anzi ha detto il Presidente La Rocca Ruvolo, proviene da molto lontano.

Sono tre anni che attendiamo che possa essere esitato favorevolmente dall'Assemblea regionale siciliana perché tanto tempo questo testo è rimasto, purtroppo, nei cassetti della Commissione "Bilancio".

Mi dispiace che qui non ci sia il Presidente della Commissione, onorevole Savona, ed oggi apprendere che debba ritornare in Commissione "Bilancio", con molta onestà, mi preoccupa perché – come ha detto il Presidente La Rocca – è rimasto più di un anno, se non un anno e mezzo, dentro quei cassetti senza poter ritornare – nonostante il lavoro compiuto all'interno della Commissione in maniera unanime da quasi tutti i suoi componenti – oggi subiamo una battuta d'arresto.

Non è la questione delle ventiquattro ore perché, se domani siamo in grado di cominciare a votare, il problema non si pone.

Tuttavia, Presidente Micciché, faccio appello alla sua autorevolezza per quanto riguarda questo percorso che oggi si intraprende o si stoppa e si riprende domani rispetto alla Commissione "Bilancio".

Perché io vorrei che l'Aula fosse chiara, vorrei che ci fosse, in maniera esplicita, la volontà di votarlo questo testo, almeno per come è uscito dalla Commissione sanità.

Se io dovessi dedicare il lavoro che abbiamo compiuto in Commissione lo dedicherei ad un mio amico che si chiama Turi, Presidente, che, ogni giorno, mi ferma a Caltagirone, è una vittima del gioco d'azzardo, è una persona che è rimasta fortemente traumatizzata da ciò che per anni ha subìto a seguito della ludopatia e che pretende, così come tantissime altre vittime che oggi consapevolmente e grazie all'aiuto di tutti coloro nelle cui mani si sono messi ed hanno messo la propria vita, pretendono che anche l'Assemblea regionale siciliana, quindi anche la Regione siciliana, emetta una legge per recuperare ciò che è recuperabile e per evitare che altre persone come Turi cadano in quell'oblio e in ciò che queste persone e le loro famiglie hanno, purtroppo, subìto a seguito del gioco patologico.

Faccio un appello anche al Governo, assessore Cordaro. C'è bisogno di questo disegno di legge. Lo condividono le forze politiche in maniera trasversale e che domani in Commissione "Bilancio", Presidente Micciché abbia un esame agile. D'altro canto si tratta, da quello che comprendo, di un solo articolo.

Dopodiché, Presidente e concludo, io non ho letto, onorevole Aricò, i suoi emendamenti ma sono molto corposi, non so se stravolgano il testo e lo rendano migliore, non lo so perché non ho avuto neanche il tempo di esaminarli.

Però, Presidente mi creda, in Commissione abbiamo fatto un lavoro – ripeto e ci tengo a ripeterlo – trasversale ed unanime. Se il collega potesse dimostrare ulteriormente la sua buona volontà nell'arricchire il testo anche rinunciando a qualche suo emendamento, penso che faremmo un ottimo servizio all'Assemblea e ai siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, intanto la legge non va in Commissione "Bilancio". Sono andati in Commissione "Bilancio" gli emendamenti arrivati ora che avevano bisogno di un parere sulle eventuali spese. Soltanto questo, per cui non c'è nessuna perdita di tempo.

In ogni caso noi domani votiamo. La Commissione "Bilancio" giustamente dà il suo parere ma, nella peggiore delle ipotesi, lo dà in Aula. Quindi, comunque, domani si vota questo disegno di legge. Possiamo stare tutti tranquilli, ne hanno diritto le persone come Turi, che lei conosce, ma ne ha diritto tutto il popolo siciliano di avere una legge fatta bene su questo argomento. Per cui potete stare tranquilli che domani si vota.

Gli onorevoli Schillaci e Di Paola avevano chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

Se non ci sono altri interventi sulla discussione generale, chiudiamo la seduta.

Onorevole Assessore Cordaro, prima che lei vada via, visto che la seduta comunque è conclusa, avrei bisogno di sapere, perché è stata una richiesta di alcuni colleghi ma era un impegno che avevamo nei confronti di tutti, quando potrà avvenire questa giornata con il Presidente della Regione che noi avevamo in qualche maniera immaginato alla riapertura dopo le elezioni.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, confermo la volontà del Presidente di essere in Aula nelle prossime settimane. Evidentemente quello che è accaduto lunedì ci deve un attimo fare ridisegnare l'agenda. Attendiamo giovedì.

Comunque il Presidente dà, fin d'ora, la sua disponibilità ad essere presente il 20 o il 27 ottobre in modo che tutti i deputati si possano organizzare.

PRESIDENTE. Preghiamo il Presidente della Regione di fare in modo che sia il 20, se fosse possibile, perché altrimenti sarebbe passato addirittura un mese e sarebbe un po' troppo. Si era detta alla prima metà di ottobre. Consideriamo il 20, quasi la prima metà di ottobre.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, io non posso che evidenziare una situazione a dir poco indecorosa e vergognosa a cui assistiamo con la riapertura delle scuole.

I ragazzi studenti disabili, oggi sono a casa perché non gli viene garantita la tutela e i servizi minimi essenziali per potere partecipare alle lezioni in classe e abbiamo assistito ad uno scarica barile vergognoso tra le istituzioni scolastiche e l'assessorato alle politiche sociali. E adesso assistiamo ad un silenzio interminabile.

Io credo che dobbiamo far sì che tutta la politica, in maniera trasversale, si intesti questa battaglia e che agisca in fretta. Non possiamo più permettere che i ragazzi disabili non possano partecipare alle lezioni in classe. Quindi io la prego, signor Presidente, di mettere in agenda, al più presto un piccolo spazio perché noi non possiamo più tollerare questa situazione.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, mentre lei parlava ho parlato con l'Assessore e ho chiesto se fosse possibile per domani avere l'Assessore Lagalla proprio per rispondere a questo.

SCHILLACI. Non è l'Assessore Lagalla, è l'Assessore Scavone che si occupa di questo!

PRESIDENTE. Allora entrambi, se fosse possibile.

SCHILLACI. Soprattutto alla luce che giorno 8 ci sarà una grande manifestazione dove tutte le associazioni andranno in piazza d'Orleans a manifestare sotto il Palazzo, giorno 8 ottobre, quindi io chiedo che sia anche presente.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, tanto per capirci, avevo chiesto dell'Assessore Lagalla, ma siccome si tratta anche di Scavone se l'Assessore Cordaro ci può dare questa garanzia, che domani possa venire anche l'Assessore Scavone, proviamo a chiamarlo. Non risponde, lo chiameremo anche più tardi, vi faremo sapere, speriamo sinceramente che possa intervenire perché questo effettivamente è un problema che non possiamo sottovalutare anzi se fosse possibile dobbiamo sopravvalutare, perché è veramente grave.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche perché c'è lei qui e quindi faccio a lei la richiesta.

Signor Presidente, abbiamo parlato, in Aula la scorsa volta Lei non c'era, del Centro direzionale, so che comunque la tematica sta a cuore pure a lei. Riusciamo a fare un'Aula tematica e dedicata su questo benedetto Centro direzionale? Anche lì si stanno spendendo milioni e milioni di Euro.

E' cambiato un mondo in questi mesi per via del Covid, dico parliamone, facciamo una discussione in Aula. Questa è una tematica che le volevo dire.

Altra tematica riguarda, signor Presidente, l'Avviso 22, i tirocinanti. Non è possibile - e lì faccio un appello anche al Governo - che ci siano più di cinquemila tirocinanti che vengono pagati sedici alla volta, sedici alla volta! Ci sono persone che hanno finito i tirocini. Abbiamo fatto un'audizione e anche lì l'Assessore Scavone - c'era il Direttore generale Bologna - però vogliamo capire se c'è un modo per accelerare questa procedura perché non è possibile che su cinquemila e passa tirocinanti noi ne paghiamo sedici ogni settimana, è una cosa veramente incresciosa. Arriveranno magari 'Le Iene' e Striscia la notizia, ma a questo punto arriviamoci prima noi, signor Presidente, su queste tematiche.

Sono contento che saranno in Aula domani o la prossima volta sia l'Assessore Scavone che l'Assessore Lagalla, c'è tutto un percorso che stiamo facendo con i lavoratori della formazione professionale. Abbiamo riconosciuto loro il Fondo di garanzia, dopo anni ed anni che questa categoria praticamente veniva bistrattata, ma è possibile mai che poi convocano una riunione in dipartimento e sono assenti entrambi gli Assessori, cioè entrambi gli Assessori sono assenti perché in campagna elettorale. Cioè noi abbiamo lì lavoratori che si presentano dopo una convocazione, ma quanto meno si manda una lettera di rinvio della riunione, perché non è giusto far presentare i lavoratori che vengono da tutta la Sicilia e poi sia l'Assessore Lagalla, che l'Assessore Scavone non sono presenti alla riunione.

Quindi, signor Presidente, siccome tutte queste tematiche, anche quella che ha detto la collega Schillaci per quanto riguarda l'assistente igienico personale, dico noi queste tematiche man mano le riportiamo in Aula. Dico, arriviamoci prima noi rispetto a 'Striscia la notizia' o 'Le Iene' o Giletti che poi andiamo su tutte le tv a livello nazionale e facciamo sempre brutte figure.

Cioè se noi i problemi qui li esponiamo, io non capisco perché dall'altra parte, i dipartimenti, gli Assessori non ci danno delle risposte concrete e io affido, signor Presidente a Lei e alla sua sensibilità il fatto di poter risolvere queste problematiche.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, grazie, come sa qualsiasi argomento venga portato all'attenzione di questa Presidenza viene affrontato. A volte materialmente in diretta telefonando agli Assessori proprio perché ho a cuore qualsiasi tipo di problema venga sottoposto.

Domani saranno qui, speriamo, ma invito il Governo a far sì che ci siano, sia l'Assessore Lagalla che l'Assessore Scavone. Su questi stessi argomenti, magari appena votato il disegno di legge che tanto è veloce perché è composta di pochi articoli ed ha pochissimi emendamenti, domani stesso io sono disponibile a fare il dibattito.

Per adesso capisco che i lavori dell'Assemblea ogni tanto possono sembrare, come dire, confusi, ma le emergenze che vanno nascendo giorno dopo giorno non mi consentono il regolare andamento di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi decidere quando, per cui tante cose le decido io al momento proprio perché sono importanti, e non credo di essere mai venuto meno alle richieste, sia di maggioranza che di opposizione, sulle emergenze che si stanno verificando per ora.

Quindi, ho già pregato l'assessore Cordaro, che ringrazio perché comunque è una di quelle persone che se gli dici una cosa si attiva anche lui immediatamente; siamo un momento, da questo punto di vista, in cui queste attenzioni vengono prestate in maniera molto, molto netta, per cui l'assessore ha ascoltato.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia su che cosa? Sul sindaco di Palermo?

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sì perché l'assessore Lagalla non può essere candidato sindaco di Palermo lo sto seguendo solo nella battuta non è immaginabile.

E' stato chiesto un incontro per i lavoratori della formazione professionale legato alla presenza congiunta dei due assessori Scavone e Lagalla.

L'assessore Lagalla si era impegnato a mantenere l'impegno; è uscito da questo Parlamento un provvedimento che dava 10 milioni sul fondo di garanzia, che si chiami legge 24, 25, 34, 78 a noi non interessa, a noi serve che ci sia una ricollocazione di questo personale, per questo solo per sorridere Lagalla non può fare il sindaco di Palermo.

PRESIDENTE. Allora, a proposito di emergenze se l'Aula è d'accordo, domani mattina inseriremo all'ordine del giorno, per poterlo incardinare anche il disegno di legge sull'edilizia, che sta diventando urgente anche quello, mi è stato richiesto di farlo e quindi rimaniamo d'accordo così.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Scusi l'argomento spero che sia un altro, perché questi li abbiamo trattati.

ZITO. Enti locali, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo approfittare della presenza dell'assessore Grasso, ma non la vedo più, comunque lo lascio in consegna all'assessore Cordaro.

C'è in discussione in I Commissione il disegno di legge n. 824 che riguarda gli enti locali e c'è un mio emendamento che riguarda le frazioni; è un tema molto importante e sentito, stiamo vedendo che si sta andando verso una frammentazione e, quindi, verso il distacco di alcune frazioni rispetto alle città principali, ovviamente questo secondo me non è la soluzione adatta, e ho presentato, assieme al mio Gruppo, un disegno di legge, ora emendamento nel caso dell'824, che prevede, così come facciamo noi a livello regionale, che facciamo il trasferimento e quota pro capite in base quindi agli abitanti ai vari comuni, lo stesso poi i comuni si devono impegnare in base al numero degli abitanti delle frazioni a investire quei soldi lì in quelle frazioni, quindi lontano dalla città, proprio per vedere qualcosa, perché altrimenti queste frazioni veramente si sentono isolate, si sentono tradite, certe volte anche dalle promesse di molti sindaci che vengono eletti anche con i voti delle frazioni ma poi non investono e non fanno nulla in quei territori.

Io lo vedo nel mio territorio, ci sono strade praticamente abbandonate, uno fa anche richiesta di accesso agli atti e i sindaci nemmeno ti rispondono, quindi siamo in una situazione paradossale. Secondo me il disegno di legge 824 potrebbe essere un'occasione per cercare di aggiustare il tiro prima di creare ulteriori fratture che poi diventano insanabili, e quindi ad un punto di non ritorno che non ci possiamo permettere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non ci sono altri interventi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 7 ottobre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.19 (*)

ARS #

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

220ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 7 ottobre 2020 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo". (nn. 215-387-450/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. La Rocca Ruvolo

2) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio". (n. 721/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Savona

3) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio". (n. 770/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Savona

4) "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A)

Relatore: on. Lo Curto

5) "Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale 'Plastic free' ". (nn. 311-330/A)

Relatore: on. Trizzino

#

#

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Comunicazione di pareri resi dalla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, articolo 24, comma 4 – Ripristino autorizzazioni di spesa (n. 131/II).
Reso in data 29 settembre 2020.
Inviato in data 30 settembre 2020.

- Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, articolo 10, commi 1 e 3. Disposizioni attuative. Fondo Sicilia – Sezione specializzata in credito (n. 132/II).
Reso in data 29 settembre 2020.
Inviato in data 30 settembre 2020.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1490 - Apertura domenicale e festiva degli esercizi commerciali.

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

la recente ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione n. 21 del 17 maggio 2020 ha recepito le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica di cui al decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, nonché le ulteriori disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020, adottando inoltre misure aggiuntive in riferimento alla disciplina della presente interrogazione;

l'art. 10 della suddetta ordinanza dispone 'la chiusura al pubblico nei giorni domenicali e festivi di tutti gli esercizi commerciali attualmente autorizzati, fatta eccezione per le farmacie, le edicole, i bar, la ristorazione ed i fiorai';

il suddetto articolo esclude, tra gli altri, le rivendite di tabacchi dal novero dei soggetti autorizzati a mantenere aperta l'attività nei giorni domenicali e nei festivi;

numerosi tabaccai, che hanno subito una forte contrazione delle vendite, con la conseguente difficoltà finanziaria, ritengono che l'apertura nei giorni domenicali e nei festivi (che costituisce una prerogativa di questa categoria) possa costituire per loro un'importante opportunità;

l'art. 10 della citata ordinanza contingibile e urgente esclude, altresì, il commercio di alimentari dal novero dei soggetti autorizzati a mantenere aperta l'attività nei giorni domenicali e nei festivi, fatta eccezione per l'attività di consegna a domicilio;

sebbene nella cosiddetta 'Fase 2' si debbano adottare tutte le cautele e gli accorgimenti utili ad evitare una ripresa della pandemia, si ritiene necessario restituire la libertà di apertura alle imprese, senza gravarli di inutili oneri: consentire, infatti, il domicilio senza la possibilità di una completa apertura, costituisce più un onere che un beneficio in questa fase;

per sapere se non ritenga opportuno rivalutare quanto disposto, al fine di consentire libertà di apertura domenicale e nei festivi alle attività commerciali e ai tabaccai, in particolare, consentendo loro di esercitare regolarmente l'attività di impresa e lasciando ai medesimi la possibilità di aderire o meno a tale disposizione.»

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE – CATANZARO

N. 1493 - Apertura domenicale degli esercizi commerciali nei piccoli Comuni a vocazione turistica.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con l'ordinanza n. 21 del 17 maggio 2020 è stata autorizzata la riapertura di tutti gli esercizi commerciali, fatta eccezione per la domenica ed i festivi;

tale limitazione non agevola in alcun modo l'attività dei negozi siti in Comuni a vocazione turistica il cui volume di affari si concentra proprio in quei giorni e rende, anzi, svantaggiosa l'apertura esclusivamente nei giorni feriali;

è necessario, dopo molti mesi di chiusura, agevolare tutte le attività purchè svolte in modalità compatibili con le misure di prevenzione affinchè il commercio in tanti piccoli centri non muoia;

per sapere se non ritenga di dovere rivedere le disposizioni che vietano l'apertura degli esercizi commerciali la domenica e i festivi, almeno nei piccoli Comuni a vocazione turistica, al fine di incentivarne il volume di affari.»

BARBAGALLO

N. 1495 - Misure urgenti allo scopo di garantire l'avviamento dell'intero comparto dei lavoratori forestali, a tutela del patrimonio boschivo gravemente a rischio per le mancate operazioni colturali a causa dell'emergenza sanitaria.

«*Al Presidente delle Regione e All'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

a seguito dell'emergenza sanitaria sono saltate le operazioni colturali, quali la zappettatura delle piante, propedeutiche alla realizzazione dei viali parafuoco mediante decespugliatura;

l'Amministrazione ha avviato adesso una quota parte dei lavoratori forestali impegnati nello svolgimento delle operazioni dei viali parafuoco, quota che risulta ad oggi insufficiente a sostenere la mole di lavoro necessario;

considerato che:

le omesse operazioni colturali incrementano significativamente il rischio incendi e che pertanto, l'avvio di una parte dei lavoratori risulta insufficiente a garantire la realizzazione dei viali parafuoco a salvaguardia del patrimonio boschivo che necessitava di una manutenzione anzitempo non avvenuta;

l'unica modalità possibile per fronteggiare la problematica sopra enunciata può essere quella di avviare tutti i lavoratori del comparto forestale stagionale, impegnandoli nella realizzazione nel più breve tempo possibile dei viali parafuoco in modo tale che con l'avvicinarsi della stagione estiva si possa adeguatamente arginare il rischio incendi;

le organizzazioni sindacali del comparto forestale hanno chiesto all'Amministrazione di provvedere rapidamente all'avvio complessivo dei lavoratori che possano fronteggiare l'emergenza incendi;

per sapere se non ritengano necessario adottare le idonee misure di indirizzo per l'amministrazione forestale, che dispongano l'avvio di tutti i lavoratori forestali in modo tale da garantire rapidamente l'esecuzione dei lavori di realizzazione dei viali parafuoco a tutela del patrimonio boschivo.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1497 - Interventi per scongiurare la chiusura delle ludoteche nel territorio siciliano.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

le ludoteche svolgono un ruolo socio-educativo di straordinaria importanza per la crescita dei bambini, occupandosi non solo dei momenti di svago e divertimento dei piccoli, ma anche dei servizi di custodia, baby parking, laboratori, centri estivi, feste ed eventi;

con il blocco delle attività a causa dell'emergenza Covid-19, anche queste strutture sono state costrette a chiudere i battenti e ad oggi non ci sono notizie su quando potranno ripartire, e soprattutto con quali modalità organizzative;

solo in Sicilia, si registrano ben 300 mila bambini che frequentano ogni anno le ludoteche, specialmente durante il periodo estivo se i genitori lavorano, rappresentando quindi un servizio molto utile per le famiglie;

considerato che:

molte ludoteche rischiano anche di non avere la forza economica per riaprire, quando ciò sarà consentito;

tra le richieste della categoria, vi è l'accesso a fondi di liquidità per l'acquisto di materiale di sanificazione e dispositivi di protezione individuale;

un'altra ragionevole richiesta da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale è quella di prevedere delle risorse a fondo perduto da erogare o alle strutture o direttamente alle famiglie per consentire la ripartenza delle attività;

ad oggi, il Governo nazionale non si è fatto promotore di un protocollo di misure igienicosanitarie diretto alle ludoteche, il che non permette ai gestori di iniziare a prepararsi per un'eventuale riapertura;

gli operatori non sono stati ancora ascoltati dalle Istituzioni e, non essendoci una normativa di riferimento della categoria, hanno particolari ed ovvie difficoltà nel tutelare le loro esigenze;

c'è bisogno non solo di un protocollo urgente, ma anche di linee guida che possano chiarire come dovranno operare in futuro gli operatori economici e che consentano ai medesimi di uscire dall'attuale clima di incertezza;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave crisi in cui versa il settore delle ludoteche e del rischio di lasciare migliaia di famiglie senza un'occupazione in assenza di interventi concreti;

se ritengano opportuno promuovere presso il Governo nazionale la necessità di redigere un protocollo di misure igienico-sanitarie rivolto alle ludoteche ed anche delle linee guida che possano indicare con precisione agli operatori la strada da seguire per riprendere l'attività.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LO CURTO - FIGUCCIA
LA ROCCA RUVOLO - BULLA
LO GIUDICE

N. 1498 - Misure urgenti per salvaguardare la salute degli operatori ecologici impiegati nel territorio regionale.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

con l'inizio della cosiddetta 'Fase 2' dell'emergenza Coronavirus, e con la (quasi) totale ripresa delle attività, il Governo ha stabilito nuove regole che dovranno essere rispettate per contenere e contrastare la diffusione del virus Covid-19;

tra esse, sono contemplate le misure volte al distanziamento sociale, preordinate a limitare i contatti sociali ed evitare la celere diffusione del virus, e l'obbligo di usare dispositivi di sicurezza come mascherine e guanti;

gli operatori ecologici che prestano attività nel territorio della Regione siciliana, svolgono un lavoro gravoso e pesante che li espone a rischi per la loro salute abbastanza evidenti e gravi;

considerato che:

è un obbligo garantire la sicurezza sul luogo di lavoro agli operatori ecologici durante lo svolgimento delle proprie mansioni;

è necessario dotare i lavoratori dei cosiddetti 'DPI', acronimo di Dispositivi di Protezione Individuali;

il duro lavoro svolto con professionalità dagli operatori ecologici garantisce l'igiene urbana nei Comuni siciliani anche in questo momento storico in cui l'emergenza Covid-19 è ancora attuale;

attualmente, le mascherine FFP2 da fornire agli operatori ecologici impiegati nei diversi comuni della Sicilia sono introvabili;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno controllare e facilitare il reperimento di mascherine FFP2 da fornire agli operatori ecologici impiegati nel sistema di gestione rifiuti del territorio regionale;

quali misure intendano adottare per ridurre l'esposizione degli operatori ecologici al rischio di potenziali contagi.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

******

- Con nota prot. n. 35101/IN.17 del 22 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1500 - Chiarimenti circa l'efficacia e l'adeguatezza della strategia di comunicazione adottata dall'Assessorato del turismo, volta alla promozione e al mantenimento della *brand reputation* della Sicilia attraverso la realizzazione di gadget e capi d'abbigliamento con il logo della Regione siciliana.

«*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

l'Assessorato del turismo con D.D.G. n. 799 del 15/05/2020 ha disposto l'affidamento dell'incarico volto all'acquisizione di un servizio per la realizzazione di gadget, quali sacche di tela, penne e carpette per conferenze stampa, e capi d'abbigliamento, quali cappellini, magliette, felpe, giubbini, ecc., sui quali dovrà essere apposto il logo della Regione siciliana, realizzato in occasione della strategia di comunicazione adottata dall'Assessorato in relazione alla pandemia e da destinare sia al personale dell'Amministrazione che svolge attività di front office sia alle iniziative promozionali future;

nel succitato decreto si ritiene che tale campagna di comunicazione assume una funzione efficace quale azione di merchandising per il notevole contributo apportato alla promozione e al mantenimento della *brand reputation* della Sicilia, oltre che alla fidelizzazione dell'utenza turistica al 'marchio Sicilia';

considerato che:

per la realizzazione della campagna di comunicazione si è proceduto, in ossequio alle disposizioni normative in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione e procedure d'appalto, all'affidamento diretto in quanto sottosoglia;

la complessa fase di crisi che attraversa il comparto turistico e i suoi operatori impone da tempo strategie di ben altro profilo e contenuto che non siano certamente la stampa di un logo della Regione siciliana su cappellini e capi d'abbigliamento;

il *brand reputation* della Sicilia, in questo difficile momento necessita di azioni sinergiche con tutti gli operatori in cui il Governo regionale assuma precise e definite scelte coordinate sulla destinazione

del fondo di 75.000 migliaia di euro di cui al comma 12 dell'articolo 10 della l.r. n. 9 del 2020, ultima legge di stabilità;

l'Assessore, più che inquadrare la crisi del settore con una strategia all'altezza di fronteggiarla, sceglie soluzioni sinora funzionali solo al conferimento di consulenze e di stampa di materiale di propaganda, mentre gli operatori chiedono a gran voce robusti ed efficaci interventi in grado di garantire la ripresa ormai in piena stagione estiva;

per sapere:

se non ritenga, nella fase di crisi che attraversa il comparto turistico, la scelta di realizzare gadget un inutile dispendio di risorse economiche e, soprattutto, un inadeguato quanto inefficace strumento per risollevare le sorti delle imprese turistiche;

se non ritenga necessario ed urgente predisporre, di concerto con tutte le organizzazioni del settore, un piano coordinato di interventi strutturali che definiscano quale sia il destino delle risorse messe in campo nell'ultima legge di stabilità, così come da tempo richiesto da tutti gli operatori turistici che com'è noto versano in una condizione di assoluta criticità.»

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE – CATANZARO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1488 - Iniziative per la definizione dei corridoi 'turistico-sanitari' per sostenere l'imminente stagione estiva.

«*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

di fronte all'avvio di una fase recessiva a livello internazionale, che si prevede possa determinare significative contrazioni del PIL, la performance che l'industria del turismo riuscirà ad ottenere nell' incipiente stagione estiva assume una rilevanza strategica, con ricadute di carattere generale sul sistema Paese molto maggiori di quanto non avvenga di norma;

nei giorni scorsi, Paesi europei quali la Germania e l'Austria hanno iniziato a prefigurare la creazione di corridoi 'turistico-sanitari' garantiti, che portino i propri turisti in Grecia e Croazia;

analogo dibattito sulla creazione di corridoi turistico-sanitari ha interessato la Francia, la Spagna e ha visto il nostro Paese porre in sede europea la questione di una gestione collegiale di tali misure;

in base a quanto si apprende da indiscrezioni giornalistiche, il Governo italiano starebbe lavorando alla creazione di corridoi turistico-sanitari, anche con importanti Paesi extra comunitari;

le strategie di marketing territoriale costituiscono uno strumento indispensabile, quanto complesso, e (in relazione all'elevata competizione nell'acquisizione dei flussi turistici notevolmente ridotti) necessitano di un'elaborazione efficace e di un'attuazione che sia la più rapida possibile;

l'attuale fase di straordinaria emergenza da pandemia richiede un'efficace vigilanza sanitaria sui flussi turistici al fine di garantire i più elevati livelli di sicurezza rispetto al possibile manifestarsi di nuovi focolai del virus;

per sapere:

se stia efficacemente interloquendo con il Governo nazionale al fine di riservare alla Sicilia un ruolo importante nell'ambito della strategia nazionale sui corridoi turistico-sanitari;

se stia mettendo in atto delle autonome iniziative di marketing e di promozione territoriale a fini turistici, nel quadro della definizione di corridoi turistico-sanitari;

se abbia avviato una necessaria programmazione congiunta con l'Assessore per la salute in merito al tema in oggetto;

se abbia avviato la necessaria interlocuzione con le amministrazioni dei Comuni turistici e, in particolare, di quelle delle isole minori la cui economia è largamente dipendente dai flussi turistici in ingresso.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1489 - Ripristino dei collegamenti ferroviari della Regione con il resto del Paese.

«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con un recente documento unitario, tutte le sigle sindacali del settore dei trasporti hanno richiesto, nell'ambito dell'avviata 'fase 2' della gestione della pandemia in atto, il ripristino dell'Intercity e dei treni notte per la Sicilia;

il timore espresso dalle organizzazioni sindacali è quello di dover assistere ad un'ulteriore riduzione dei collegamenti ferroviari dalla Sicilia con il resto del Paese, in un processo di ridimensionamento del principio della continuità territoriale che risulta in atto da diverso tempo;

il tema del rapido ripristino dei collegamenti tra la Regione ed il resto del Paese investe anche i settori del trasporto aereo e via nave e risulta decisivo nel quadro delle attività strategiche per la ripresa economica dell'Isola;

già in numerose precedenti interrogazioni si era evidenziata e stigmatizzata l'attività speculativa da parte delle Compagnie aeree sul costo dei voli da e per la Sicilia, soprattutto in coincidenza con le principali festività dell'anno;

in una recente interrogazione si era sollecitato un immediato confronto tra l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità e le Compagnie aeree che operano in Sicilia al fine di garantire la

continuità di un adeguato servizio di collegamento nonché un livello di costo dei biglietti che fosse ragionevole, anche quale misura di sostegno al settore turistico;

l'attuale grave emergenza sanitaria dovuta alla pandemia del Covid-19 apporterà un danno prevedibilmente elevatissimo e senza precedenti al settore turistico della Sicilia, che già prima scontava un gap inaccettabile dei servizi di mobilità;

per sapere:

quali iniziative abbia messo in atto al fine di assicurare non solo il celere e completo ripristino, ma anche una riprogrammazione attraverso una implementazione funzionale, dei collegamenti ferroviari da e per la Sicilia, soprattutto quelli relativi alle fasce notturne;

quali iniziative abbia messo in atto al fine di assicurare la tenuta complessiva e l'efficienza del settore, nonché per ridurre l'inaccettabile gap dei servizi di mobilità tra la Regione con il resto del Paese e con i principali *hub* aeroportuali internazionali.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1491 - Chiarimenti sull'applicazione della moratoria da parte della CRIAS alle imprese danneggiate dall'emergenza da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Giunta regionale, con deliberazione n. 88 del 12 marzo 2020, ha approvato l' 'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 - Moratoria per le aziende danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19';

l'Assessore per l'economia ha emanato il decreto n. 9 del 13 marzo 2020, con cui si dà applicazione all' 'Addendum dell'Accordo per il Credito 2019' del 6 marzo 2020, sottoscritto tra la ABI e le associazioni di rappresentanza delle imprese;

l'Accordo per il Credito 2019', al punto 2.1.3. prevede che 'le PMI, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come esposizioni non-*performing,* ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate';

l'Accordo per il Credito 2019, al punto 2.1.4., prevede che 'la misura è applicabile ai finanziamenti in essere alla data della firma del presente Accordo. Le rate possono essere già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente), ma da non più di 90 giorni dalla presentazione della domanda';

considerato che:

da notizie assunte, sembra che la CRIAS in ottemperanza a quanto previsto dall' 'Accordo per il Credito 2019', non stia ammettendo in moratoria le piccole e medie imprese che avevano rate non pagate alla data del 12 dicembre 2019 (90 giorni antecedenti la data del decreto assessoriale);

l'Addendum approvato dalla Giunta, al punto 5, recita: 'ferme restando le condizioni previste dall'Accordo per il Credito 2019, diverse da quella indicata al precedente punto 4) (situazione emergenziale Covid-19), è opportuno che le banche, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, accelerino le procedure di istruttoria, anche riducendo significativamente i termini generali previsti e che, ove previsti, offrano condizioni migliorative rispetto a quelle previste esplicitamente dal predetto Accordo, al fine di andare incontro alle esigenze delle imprese richiedenti';

la citata delibera di Giunta regionale n. 88, nel riportare quanto previsto nell'Addendum all'Accordo per il Credito 2019, prevede che 'si ritiene necessario estendere la sospensione in argomento anche per i debiti relativi agli investimenti delle PMI siciliane verso gli istituti finanziari agevolati e non (concessi dai fondi regionali gestiti da IRCAC, CRIAS e IRFIS - Finsicilia, con rate già scadute e non pagate alla data del 31 gennaio 2020, ovvero alle quali sia stato revocato il beneficio del termine o risoluto il contratto di finanziamento, è sospeso l'avvio di nuove iniziative per il recupero del credito per il periodo fino al 31 dicembre 2020, previa presentazione di istanza corredata dall'apposita autodichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii.; dall'autodichiarazione dovrà risultare che il richiedente ha subito danni dovuti alla situazione sanitaria ed epidemiologica causati dal diffondersi del virus Covid-19, e in tali casi non saranno dovuti gli interessi moratori per tutta la durata della sospensione';

la CRIAS ha dato riscontro alle richieste di moratoria in maniera pronta ed efficace, ad eccezione delle imprese che rientrano nella fattispecie prevista dal punto 2.1.3., determinando il paradosso che, da un lato, vengono sospese le procedure di recupero anche per i debiti delle imprese per i quali era stata attivata la decadenza del beneficio del termine, e, dall'altro si mandano all'incasso cambiali che le medesime imprese non potranno pagare perché costrette a chiudere la propria attività;

al sottoscritto interrogante è pervenuta notizia di imprese che stavano rientrando dal loro debito con piani di ammortamento, regolarmente onorati, cui è stata, fino ad oggi, negata la sospensione e che pertanto rischiano di dover subire protesti che determineranno danni economici irreversibili;

il Governo della Regione, con l'adozione della delibera di Giunta n. 88 del 12 marzo 2020, ha inteso dare un segnale forte di presenza e sostegno alle imprese in questo difficoltoso momento causato dall'emergenza da Covid-19;

il Covid-19 non deve rappresentare la causa per dichiarare il fallimento delle tante imprese siciliane che, con fatica, cercano di onorare i loro impegni;

le condizioni migliorative previste dall'Addendum possono e devono coincidere con l'estensione degli effetti della sospensione a tutte le imprese che hanno subito danni per il Covid-19;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire, con l'immediatezza resasi necessaria, attraverso una nota di indirizzo alla CRIAS al fine di offrire il giusto ristoro alle imprese siciliane in crisi che attendono dalle Istituzioni soluzioni ai loro problemi, amplificati da fattori non a loro imputabili.»

(L' interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CALDERONE

N. 1492 - Notizie in merito alla stabilizzazione del personale precario, dirigenziale e non, appartenente al Servizio sanitario regionale.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che il D.lgs. n. 75 del 2017 (c.d. 'Riforma Madia') ha introdotto delle disposizioni aventi la finalità di favorire il superamento del precariato all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e, nella fattispecie, il comma 1 dell'art. 20;

considerato che:

con tale disposizione, il legislatore ha riconosciuto il diritto alla c.d. 'stabilizzazione' per i soggetti che avessero maturato un periodo di servizio al 31 dicembre 2017, a tempo determinato presso l'Amministrazione che ha effettuato l'assunzione da almeno tre anni, anche non continuativi, alle dipendenze della medesima Pubblica Amministrazione;

il comma 2, del medesimo articolo, invece, ha previsto per la stabilizzazione dei soggetti che, seppur in possesso dei requisiti previsti dal comma 1, non siano stati assunti a tempo determinato a seguito di espletamento di procedura concorsuale o selettiva, di poter accedere alle procedure concorsuali riservate, ponendo in capo alla Pubblica Amministrazione l'onere di indizione di una procedura concorsuale parzialmente riservata ai soggetti da stabilizzare, in ossequio al principio sancito all'art. 97 della Costituzione, che prevede l'accesso alla Pubblica Amministrazione attraverso un pubblico concorso;

con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022', pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019, Supplemento ordinario n. 45, il legislatore ha introdotto, in materia di salute, rilevanti disposizioni sul punto, introducendo ulteriori modifiche con il comma 466 e il comma 468 dell'art. 1 della citata legge;

tali modifiche hanno determinato, per un verso, un ampliamento della platea dei soggetti stabilizzabili e, per altro verso, una posticipazione del termine entro cui può essere maturato il requisito dell'anzianità di servizio utile alla stabilizzazione posticipato, posticipandolo al 31 dicembre 2019;

con il c.d. 'Decreto Milleproroghe', ossia la legge n. 8 del 2020 di conversione con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (Decreto Milleproroghe), i c.d. precari della Pubblica Amministrazione, compresi quelli della Sanità e cioè medici, infermieri, personale tecnico sanitario e non sanitario e personale amministrativo, avranno tempo fino al 31 dicembre del 2020 per maturare i tre anni di servizio negli ultimi otto anni, cioè il requisito di anzianità necessario per la stabilizzazione a tempo indeterminato, prorogando ulteriormente quanto previsto dalla legge di bilancio nazionale, che estendeva il termine fino al 31 dicembre del 2019;

la 'Circolare applicativa in materia di stabilizzazione del personale precario, dirigenziale e non, appartenente al Servizio Sanitario Regionale, ai sensi del D.lgs. n. 75/2017, per come modificato dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020' emanata dall'Assessorato salute il 17 gennaio 2020, prot. n. 2071, non contiene gli ulteriori requisiti previsti dal sopra citato 'Decreto Milleproroghe';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se siano a conoscenza dello stato dell'arte dei percorsi intrapresi dalle Aziende sanitarie aventi ad oggetto l'iter per la stabilizzazione del personale dirigenziale, così come già previsto e disciplinato dai commi 466 e 468 dell'art. 1, della citata legge 27 dicembre 2019, n. 160, e, nell'eventualità di percorsi di stabilizzazione ancora non conclusi, quali iniziative intendano intraprendere al fine di accelerare e/o concludere il prefato iter di stabilizzazione del personale precario che abbia già maturato i requisiti;

se intendano, e in che modo, nei limiti delle competenze loro attribuite, adottare delle iniziative finalizzate alla verifica delle motivazioni sottese alla mancata applicazione delle disposizioni da parte delle Aziende sanitarie delle disposizioni contenute nel c.d. 'Decreto Milleproroghe' avente ad oggetto la stabilizzazione del personale precario;

se, verificata l'eventuale inerzia delle Aziende sanitarie, intendano procedere alla emanazione di una nuova circolare aggiornata, contenente le disposizioni del 'Decreto Milleproroghe', che abbia la finalità di accelerare la procedura di stabilizzazione del personale precario.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA – SUNSERI -SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -MARANO - PAGANA - DE LUCA – PASQUA - DAMANTE

N. 1494 - Delucidazioni in merito alla sperimentazione della terapia al plasma iperimmune in Sicilia.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in contrasto alla pandemia in corso, la terapia al plasma iperimmune - in assenza di un vaccino - appare l'unico trattamento che ha dato risultati incoraggianti in termini di guarigione dall'infezione da Covid-19 e di riduzione del tasso di mortalità;

come si apprende da notizie di stampa, la sperimentazione di detta terapia, attivata su indicazione del Ministero della salute e promossa dall'Istituto superiore di sanità (Iss) e dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) - con il coinvolgimento di 56 centri distribuiti in 12 Regioni - è stata recentemente autorizzata su tutto il territorio nazionale, ottenendo il via libera dal Comitato etico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma;

considerato che:

il Policlinico 'Giaccone' di Palermo è una delle realtà autorizzate alla predetta sperimentazione e a tal proposito Antonio Cascio, Professore ordinario di Malattie infettive dell'Università degli Studi di

Palermo e Direttore della Unità operativa complessa di Malattie Infettive della Azienda ospedaliera universitaria Policlinico 'P. Giaccone' di Palermo, ha cristallizzato, nel corso di un'intervista, il bisogno di un approccio prudente rispetto alla cura in oggetto, vista la necessità di risultati scientificamente solidi attraverso i quali agire in sicurezza, ad esempio definendo in quale fase della malattia è indicato somministrare il plasma;

come spiegato dal citato Professore, il plasma - componente del sangue ricco di anticorpi - può essere opportunamente conservato ed utilizzato al bisogno, anche nell'ottica di un'eventuale crescita dei contagi o futuro ritorno della pandemia;

in Sicilia, ad oggi, sono 1.566 i pazienti guariti dal Covid-19, quindi i soggetti che sono potenziali donatori di plasma utile a salvare la vita ad altre centinaia di persone che potrebbero essere contagiate dal virus, tenuto conto che il plasma di un donatore può generare due terapie;

è necessario avviare lo studio attraverso il plasma di una vasta quantità di donatori, preso atto del bisogno di verificare che i predetti pazienti guariti abbiano sviluppato i cosiddetti 'anticorpi neutralizzanti';

sembra opportuno operare con la massima urgenza e tempestività, nonché accortezza e rigore scientifico, per non farci trovare impreparati ad una prossima ondata di Covid-19, quindi in nome della tutela della salute dei siciliani;

per sapere se si stiano adoperando, attraverso gli uffici sanitari competenti, perché siano contattati i soggetti guariti dal Covid-19 al fine di individuare, fra questi, i donatori idonei di plasma iperimmune.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FOTI - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1496 - Misure per attivare il servizio di video-consulto nella sanità regionale.

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

per telemedicina si intende la capacità di diagnosticare, monitorare e seguire i pazienti a distanza, tramite l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, semplificando lo scambio di informazioni cliniche tra pazienti e medici e ottimizzando in questo modo vari aspetti della gestione e del trattamento terapeutico;

la telemedicina non sostituisce la medicina tradizionale ma la affianca e la integra con nuovi canali di comunicazione e tecnologie innovative, anche se la ricerca medica ha dimostrato che le visite tradizionali e quelle a distanza possono ottenere gli stessi risultati: infatti, studi recenti suggeriscono che alcune patologie, come le malattie croniche, possono essere meglio seguite grazie alla telemedicina che abbatte i costi tradizionali delle visite, consente di massimizzare le prestazioni mediche e offre soluzioni vantaggiose ai pazienti;

considerato che:

ricerche e progetti pilota sono sovvenzionati nell'ambito dell'Agenda digitale europea e usufruiscono di un finanziamento annuale da parte degli Stati Uniti d' America pari a 55 milioni di dollari;

alcuni programmi di telemedicina sono stati implementati al Centro ISMETT IRCCS, traducendosi in elevatissimi standard clinici: infatti, la curva di sopravvivenza dei pazienti trapiantati di fegato presso l'ISMETT è tra le più alte in Europa;

la telemedicina (o video consulto) ha il compito di offrire nuove soluzioni e prospettive alla costante richiesta di assistenza sanitaria da parte della popolazione che desidera un sistema sanitario più efficiente, più tecnologico, più dinamico e più vicino alle persone;

l'impiego della telemedicina permetterebbe sia di abbattere le barriere geografiche e temporali, sopperendo alla non omogenea distribuzione dell'offerta sanitaria sul territorio, sia di raggiungere un maggior numero di persone, soprattutto quelle che vivono in zone remote o con carenti strutture sanitarie; inoltre, velocizzerebbe le procedure burocratico-amministrative; aiuterebbe il paziente nella ricerca e nel consulto medico anche fuori dalla propria Regione o nazione, senza affrontare esose spese di viaggio e, attraverso i canali online, semplificherebbe la trasmissione e la consultazione di esami e diagnosi eliminando lunghe liste di attesa;

a causa dello stato d'emergenza determinatosi dal contagio pandemico da Covid-19, sono state sospese gran parte delle visite specialistiche presso le aziende sanitarie provinciali e molti poliambulatori sul territorio sono stati chiusi, creando l'emergenza nell'emergenza e, quindi, grave nocumento per la salute pubblica;

il video-consulto garantisce un confronto diretto con lo specialista in tutti i casi in cui non sia necessario un contatto fisico, come ad esempio la condivisione di risultati di esami o referti, poter avere risposte celeri a dubbi e domande sulle terapie, ottenere le certificazioni necessarie per l'acquisto di farmaci, snellendo liste di attesa e affollamento negli ospedali o strutture sanitarie varie;

per sapere al fine di tutelare la salute e la sicurezza di tutti i cittadini dell'Isola (come già fatto in altre Regioni d'Italia, anche se in via sperimentale), se non ritenga opportuno e oltremodo necessario porre in essere tutte le misure possibili affinché possa essere avviato l'innovativo servizio di video consulto nella sanità.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

TERNULLO – LANTIERI - GENOVESE

N. 1499 - Chiarimenti in merito al rilascio della valutazione ambientale strategica al piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) e al sistema Tram del Comune di Palermo.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n. 152 del 2006 e successive modificazioni, la valutazione ambientale strategica (VAS) riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e, in particolare, tutti i piani e i programmi elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della

pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV dello stesso decreto, parte II;

ai sensi del successivo art. 7, i piani e programmi di cui all'articolo 6, commi da 1 a 4, la cui approvazione compete alle Regioni e Province autonome o agli enti locali, sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali;

ai sensi dell' art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modificazioni, rubricato 'Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica' e dell'art. 4 del regolamento di attuazione adottato con delibera di Giunta regionale n. 119 del 6 giugno 2014, l'autorità ambientale competente in materia di VAS è l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento dell'ambiente, mentre in ordine ai piani o programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, il Dipartimento regionale Urbanistica;

considerato che:

ai sensi dell'art. 11 del D. lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 7 del regolamento regionale di attuazione, la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente (ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma) contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;
b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
c) lo svolgimento di consultazioni;
d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
e) la decisione;
f) l'informazione sulla decisione; g) il monitoraggio;

ai sensi del citato art. 11 dello stesso decreto legislativo:

1) l'autorità competente (ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica dell'assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazioni di piani e programmi), al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

a) esprime il proprio parere sulla assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

2) la fase di valutazione deve essere effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso, essendo preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione;

3) la valutazione in esame costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione dei piani e dei programmi suddetti e che i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge;

il Comune di Palermo, nella persona del Sindaco e dell'Assessore alla mobilità pro tempore, il 30.4.2020 ha presentato il progetto delle nuove linee del tram di Palermo, denominato 'sistema tram Palermo - fase II';

secondo le dichiarazioni apprese in tale sede, il progetto del Comune prevederebbe in tutto 7 linee per rilanciare il sistema tramviario: per le prime 3 (A - B - C) sarebbe in corso l'approvazione del progetto definitivo, mentre per le altre quattro (D - E - F - G) il Comune sarebbe impegnato a salvaguardare il finanziamento concesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il presunto progetto definitivo prevederebbe lo smantellamento di un terminal, la rimozione delle barriere e delle catenarie, lo spostamento di binari e la modifica tecnologica delle vetture, con una modifica rilevante e sostanziale rispetto alle linee attualmente in esercizio, collaudate a fine 2015;

secondo la normativa sopra riportata, il nuovo sistema tramviario del Comune (comprensivo di 100 km A/R di binari, 12 parcheggi, chilometri di strade con variazione di destinazione d'uso) dovrebbe essere sottoposto alla VAS dell'Assessorato regionale territorio e ambiente;

con nota n. 2612 del 14.1.2019, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha chiesto al Comune di presentare un'istanza per un procedimento di VAS di uno strumento di pianificazione organica del sistema tramviario, al fine di poter effettuare una valutazione ambientale strategica complessiva;

detta richiesta sarebbe successiva alla delibera del Consiglio comunale del 28 novembre 2018, n. 596, con la quale il Comune, ex art. 6, comma 9, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e successive modificazioni, ha modificato il Piano regolatore generale inserendo il progetto sistema tram Palermo - fase II (allora vincitore del solo concorso di progettazione), che modifica sostanzialmente anche l'assetto urbanistico della Città, senza che questo avesse ottenuto le autorizzazioni ambientali di rito quale quella di VAS prevista dal richiamato D.lgs. n. 52 del 2006;

in data 09.07.2019, l'Assessorato regionale territorio e ambiente ha pubblicato sul sito SI-VVI l'avvio della procedura VAS del Piano Urbano Della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Palermo, approvato con delibera di Giunta del 3 luglio 2019, n. 121;

in data 14.05.2020, il Comune di Palermo, con delibera di Giunta n. 194 del 14.05.2020 'Adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della città di Palermo, comprensivo del piano di monitoraggio e questionario dell'avvio della fase di partecipazione ex ante di cui al D. M. del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti' ha adottato un nuovo PUMS, generando dubbi in ordine alla procedura di valutazione ambientale strategica attualmente in corso, relativa al precedente PUMS;

considerato, altresì, che:

secondo gli artt. 3 e 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n.71 e successive modificazioni, (successivamente abrogata dall'art. 55, comma 1, della l.r. n. 19 del 2020) le varianti al piano regolatore generale per Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti necessitano il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS ex art. 12 del D.lgs. n. 152 del 2006;

secondo il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2017, il PUMS deve essere adottato ed approvato dalla Città Metropolitana di riferimento che deve prendere in esame le esigenze di mobilità della generalità dei Comuni facenti parte dell'area metropolitana, laddove invece il PUMS appare focalizzato sulle sole esigenze del Comune di Palermo;

in linea con la normativa europea e nazionale, lo stesso decreto stabilisce che i processi decisionali su opere infrastrutturali, urbanistiche e pianificatorie non possono prescindere dalle autorizzazioni ambientali di rito, per cui la VAS deve essere completata prima (e non dopo) l'adozione e l'approvazione del PUMS;

anche secondo la più recente giurisprudenza di merito 'per valutare se occorra o meno la VIA di un determinato intervento, è necessario avere riguardo non solo alle dimensioni del progetto di ampliamento di un'opera già esistente, bensì alle dimensioni dell'opera finale, risultante dalla somma di quella esistente con quella nuova, perché è l'opera finale nel suo complesso che, incidendo sull'ambiente, deve essere sottoposta a valutazione; in sede di valutazione di impatto ambientale, infatti, l'amministrazione non può effettuare una valutazione 'parcellizzata' di interventi connessi sotto il profilo soggettivo, territoriale e ambientale, dovendo invece tenere conto della loro reciproca interazione' (TAR Piemonte Sez. II n. 210 del 23 marzo 2020);

tutto ciò non ha trovato attuazione presso il Comune di Palermo, poiché:

a) il 'sistema tram Palermo - fase II' non ha ricevuto alcuna valutazione, né urbanistica né ambientale, da parte dell'assessorato regionale competente;

b) il PRGC ha assorbito al suo interno il 'sistema tram Palermo - fase II' con delibera del Consiglio comunale, senza alcuna valutazione dell'assessorato regionale competente;

c) il PUMS è stato adottato dal Comune (e non dalla Città Metropolitana);

d) il PUMS (con all'interno il progetto 'sistema tram Palermo - fase II') è stato adottato da parte del Comune per ben due volte e, in entrambi i casi, senza avviare preventivamente qualsiasi forma di valutazione ambientale strategica;

ritenuto, quindi, che:

il nuovo sistema tramviario del Comune di Palermo ad oggi risulta essere sprovvisto di qualsivoglia forma di valutazione ambientale da parte dell'Assessorato regionale competente;

nel PUMS, tutte le linee Tram sono parte sostanziale dello Scenario di riferimento, divenendo, così, imprescindibili nella pianificazione della mobilità della città di Palermo;

sulla base della normativa vigente, risulta alquanto improbabile, se non anche illegittimo, che la VAS in corso per il PUMS possa supplire alla mancata VAS sul Tram e, dunque, avallare la realizzazione del nuovo sistema tranviario;

considerato, inoltre che:

risultano pendenti due distinti contenziosi innanzi il Tribunale amministrativo regionale, sede di Palermo, promossi da Confcommercio e da un gruppo di cittadini per ottenere l'annullamento della delibera del Consiglio comunale del 28 novembre 2018, n. 596 e della delibera di Giunta municipale del 3 luglio 2019, n. 121;

le modalità attraverso le quali è stato modificato il PRG da parte del Comune di Palermo rappresentano un pericoloso precedente, determinante una prassi *contra legem* che potrebbe replicarsi anche in altri Comuni dell'Isola;

l'eventuale illegittimità della procedura seguita per l'adozione del PUMS da parte della Giunta comunale vanificherebbe anche la relativa procedura di VAS;

la VAS del PUMS non potrà mai di fatto costituire una sanatoria del mancato avvio delle valutazioni ambientali per il nuovo sistema del Tram;

con nota prot. n. 70241 del 24.10.2019, l'Assessorato ha chiarito che in data 7.9.2019 si è conclusa la prima fase di consultazione del PUMS ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. n. 152 del 2006, senza eccepire alcuna anomalia relativa all'istanza di VAS;

con delibera del 14.05.2002, il Comune ha adottato un nuovo PUMS in sostituzione del precedente piano urbano in corso di valutazione ambientale strategica presso l'Assessorato regionale competente;

per sapere:

se siano a conoscenza delle informazioni sopra riportate;

se non ritengano opportuno, in qualità di autorità competente, fornire chiarimenti in ordine all'applicazione delle norme regionali previste in materia di PRG, con particolare riferimento a quanto prescritto all'art. 6, comma 9, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

se non ritengano opportuno, in qualità di autorità competente, fornire chiarimenti sullo stato di avanzamento delle procedure di valutazione del PUMS e del sistema tranviario e verificarne il corretto iter procedurale, anche sotto il profilo dell'ammissibilità dell'istanza di rilascio VAS;

se non ritengano opportuno, in qualità di autorità competente, specificare le risultanze della commissione a seguito della conclusione della prima fase dell'istruttoria relativa alla VAS sul PUMS del Comune di Palermo;

se non ritengano opportuno, alla luce del nuovo PUMS adottato con delibera di Giunta municipale n. 194 del 14.05.2020, chiarire le sorti della procedura di VAS attualmente in corso relativa al precedente PUMS, formalmente decaduto;

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra rappresentato e per quanto di competenza, promuovere un'approfondita istruttoria a tutela delle prerogative riconosciute alla Regione in materia di tutela dell'impatto ambientale, attivandosi per l'adozione di ogni iniziativa utile a garantire il rispetto della normativa vigente.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA
PASQUA - DAMANTE

N. 1501 - Revoca in autotutela della delibera n. 1299/DG del 12/5/2020 dell'ASP di Messina.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,* premesso che l'ASP di Messina, con propria deliberazione n. 1299/DG del 12/05/2020, ha approvato la composizione della Commissione per la valutazione dei titoli ed affidamento dell'incarico di dirigente delle professioni infermieristiche ed ostetriche, come da nota n. 55963 del 07/05/2020 a firma del Direttore generale ed allegata alla delibera stessa;

considerato che:

due componenti di detta Commissione sono stati nominati non in virtù della normativa che riguarda la composizione delle Commissioni di che trattasi;

nella dotazione organica dell'Azienda, in atto vigente, non risultano che ci siano i posti vacanti o disponibili: i 3 posti previsti, infatti, sono attualmente tutti coperti (uno di ruolo e due incaricati).

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile revocare, in autotutela, l'atto deliberativo n.1299/DG del 12/05/2020, in considerazione che:

1. la Commissione deve essere formata da componenti dello stesso profilo giuridico.

2. tali posti non sono previsti in pianta organica, anche se contemplati nell'atto aziendale, e quindi sono sprovvisti di copertura finanziaria;

3. gli unici posti previsti nella pianta organica risultano ad oggi coperti.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALLUZZO

N. 1502 - Verifica delle spettanze arretrate degli operatori dei cantieri di lavoro del Comune di Bronte (CT).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che, il Comune di Bronte (CT), in qualità di ente gestore, con DDG n. 3145 del 2 ottobre 2019 riceveva l'approvazione per l'avvio dei cantieri di lavoro per disoccupati ai sensi della l.r. n. 3 del 2016 e che in data 10 gennaio 2020 convocava i 30 allievi individuati dai centri per l'impiego;

considerato che:

con l'emergenza sanitaria da COVID-19 si è reso necessario interrompere i lavori, rimandati a data da stabilirsi in base alla garanzia di sicurezza epidemiologica e di contenimento del virus;

l'interruzione dei lavori ha determinato un'irrituale mancata corresponsione del pagamento della mensilità effettuata agli operai impegnati nel sopra indicato progetto relativo al mese di febbraio;

sia di fondamentale importanza riuscire a garantire entrate economiche in questo momento di particolare disagio generale, specialmente tra le fasce sociali più indigenti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali iniziative intendano adottare per sollecitare il pagamento delle spettanze del mese di febbraio agli operai che hanno regolarmente svolto attività per i cantieri di Lavoro del Comune di Bronte.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.